

La nostra stampa vive per l'impegno dei suoi sostenitori: abbonatevi all'«Unità»

Roma: rapinatore uccide una donna in un ristorante

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La riforma RAI-TV: impegnativa scadenza per le forze democratiche

(A PAG. 7)

Presenza di posizione della Federazione CGIL-CISL-UIL dopo l'incontro di venerdì

NUOVO SEVERO GIUDIZIO DEI SINDACATI SULLA LINEA ECONOMICA DEL GOVERNO

Il bicolore si muove con misure sostanzialmente recessive - Nessuna indicazione per il risanamento del sistema produttivo e per la lotta al parassitismo, alle speculazioni e all'evasione fiscale - Incertezza dall'esito degli incontri fissati perché il governo insiste per rinviare ogni decisione ad un confronto globale - La Confindustria preme per il sostegno alle grandi aziende

Il 2 gennaio inizierà il confronto per le pensioni

Numerose fabbriche chiuse fino all'Epifania

All'insegna della crisi il lungo ponte di fine d'anno

Centinaia di migliaia di lavoratori costretti a casa - Tornano gli emigranti: preoccupazione e incertezza per il loro lavoro in Svizzera e Germania

«Crescita zero» per i Paesi capitalistici

LA CRISI economica del mondo capitalista, ha registrato nel corso degli ultimi due mesi un sensibile aggravamento. Le misure di compressione della domanda globale, adottate in tutti i Paesi capitalisti nel tentativo di rallentare la pressione inflazionistica e di ridurre i disavanzi delle bilance dei pagamenti, non hanno raggiunto alcun risultato positivo. I prezzi hanno continuato ad aumentare in misura eccezionale. E, frattanto, hanno assunto proporzioni sempre più minacciose i fenomeni recessivi.

In questo contesto, anche le prospettive dell'economia italiana peggiorano ulteriormente, e appaiono già più gravi di quanto non avesse detto l'on. Moro solo venti giorni fa. Secondo le previsioni aggiornate dei consiglieri del governo, una ripresa dell'economia italiana potrà verificarsi soltanto nella primavera del 1976, cioè tra un anno e mezzo. Nel frattempo, l'Italia dovrebbe subire una caduta senza precedenti della produzione industriale, dell'occupazione e degli investimenti produttivi.

Tutte le principali organizzazioni economiche internazionali davano per scontato un simile andamento dell'economia internazionale, e, secondo queste previsioni, nel corso del prossimo anno il reddito nazionale dovrebbe diminuire di circa il 2 per cento.

Un discorso di Berlinguer ai giovani comunisti

Battere le manovre volte ad ostacolare il voto ai diciottenni

Critiche per il rinvio di un reale dibattito politico da parte del Consiglio nazionale dc

ROMA, 22 dicembre. Anche nell'ultimo scorcio del 1974, l'attività politica risente in larga misura della crisi che travaglia la Democrazia cristiana, così come di tutte le manovre (e di tutte le ambiguità) che dall'attuale stato del maggiore partito egemonico scaturiscono.

Nuovamente rotte le trattative per i poligrafici

L'intransigenza della Federazione degli editori ha portato ad una nuova rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei poligrafici. Dopo due giorni di discussioni in sede sindacale non è stato possibile giungere ad una soluzione sui problemi più importanti della piattaforma presentata dalle organizzazioni dei lavoratori.

Ora però, essendo in atto in molti Paesi una marcata riduzione dell'attività produttiva, il crollo delle ordinazioni in molti settori, una persistente inflazione e una generale caduta degli investimenti, si esclude che il 1975 possa essere l'anno della rinascita economica. Anzi, secondo le previsioni aggiornate dell'OCSE, nei maggiori Paesi capitalistici, l'andamento dell'economia dovrebbe essere caratterizzato in complesso da un tasso di crescita zero. Negli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo, il reddito nazionale dovrebbe diminuire di circa il 2 per cento.

Un agente di PS ed un carabiniere sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco sparati a Roma, nel corso di gravi incidenti accaduti nei pressi di piazza S. Giovanni di Dio, a Monteverde nuovo, dove era in corso un comizio del missino Pino Rauti. Anche un funzionario della squadra politica è stato colpito da un colpo di pistola ad un ginocchio.



VALANGA UCCIDE 9 PERSONE IN AUSTRIA

Una valanga che le ha travolte ieri sulle pendici del monte Mahnenkamm nei pressi di Kitzbuehel. Si tratta di una delle più gravi sciagure che si siano verificate nella storia dell'alpinismo in Austria. La valanga è precipitata a valle, in un punto che sembrava sicuro e ha stroncato le vite di Georg e Gertraud Buhl, delle loro due figlie quindicenni e di Klaus Mueller, tutti di Monaco di Baviera.

Violenti scontri durante un vergognoso comizio del missino Rauti

GRAVI PROVOCAZIONI A ROMA Tre agenti feriti da armi da fuoco

Un carabiniere ed una guardia di PS versano in gravi condizioni - Altri 16 agenti colpiti - Ai raduno neofascista squadristi in tenuta paramilitare - Aderenti ad alcuni gruppi extraparlamentari si scontrano con la polizia - Arrestati un fascista con una pistola 7,65 e otto extraparlamentari di cui uno con una calibro 22

ROMA, 22 dicembre. Un agente di PS ed un carabiniere sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco sparati a Roma, nel corso di gravi incidenti accaduti nei pressi di piazza S. Giovanni di Dio, a Monteverde nuovo, dove era in corso un comizio del missino Pino Rauti. Anche un funzionario della squadra politica è stato colpito da un colpo di pistola ad un ginocchio.

Trafficava in esplosivi (con licenza della Questura) il trucidatore di partigiani

Un detenuto morto a Bologna nell'incendio di una cella durante una protesta

Rilasciato a Napoli l'industriale Moccia

Questo continuo aggravamento della situazione e delle prospettive del mondo capitalistico non è soltanto la conseguenza della natura stessa della crisi in atto. Essi sono dovuti anche alle scelte che le forze dominanti negli Stati Uniti hanno imposto e vogliono continuare ad imporre, nel tentativo di ristabilire una loro egemonia nei confronti sia dell'Europa occidentale e del Giappone, sia dei Paesi produttori di petrolio, sia degli altri Paesi «in via di sviluppo».

Un agente di PS ed un carabiniere sono stati feriti da colpi d'arma da fuoco sparati a Roma, nel corso di gravi incidenti accaduti nei pressi di piazza S. Giovanni di Dio, a Monteverde nuovo, dove era in corso un comizio del missino Pino Rauti. Anche un funzionario della squadra politica è stato colpito da un colpo di pistola ad un ginocchio.

Si è svolta l'altra sera per iniziativa della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

Grande manifestazione a Roma per il sindacato della Polizia

Presenti 2500 dipendenti della PS di tutta Italia - Discorsi di Lama, Storti e Vanni e di deputati di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI

ROMA, 22 dicembre. Il sindacato della polizia si farà. Verrà costituito contestualmente alla abrogazione, da parte del Parlamento, dei decreti con cui, trent'anni fa, il corpo venne militarizzato. Il comitato studi per il riordinamento della PS presenterà quanto prima alla Camera un apposito progetto di legge con cui vengono affrontati alcuni problemi nodali, resti acuti della crisi che travaglia la polizia.

Scheda e Giunti della CGIL, Ruffino della UIL, Ciucci della CISL e il segretario della CGIL di Roma Leo Canullo, gli onorevoli Flamigni (PCI), Francanzani (DC), Balzamo (PSI), Galluppi (PSDI) e Mammì (PRI) e il giudice Mario Barone. La presidenza nazionale della AGIL aveva inviato la propria adesione.

Quando il presidente della assemblea, Franco Fedeli, direttore della rivista «Ordine pubblico», ha dato la parola per la relazione introduttiva a Luciano Lama, dall'imme-

so salone si è levato un lungo caloroso applauso, mentre tutti si alzavano in piedi. Lama ha sottolineato innanzitutto il valore di questo incontro ed ha ribadito l'impegno dei sindacati per dare al personale della PS «una organizzazione capace di discuterne gli interessi, in grado di interpretare le esigenze di efficienza nel delicato, difficile e pericoloso lavoro che esso svolge».

Sergio Fardera

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN SESTA

Eugenio Peggio

Questo continuo aggravamento della situazione e delle prospettive del mondo capitalistico non è soltanto la conseguenza della natura stessa della crisi in atto. Essi sono dovuti anche alle scelte che le forze dominanti negli Stati Uniti hanno imposto e vogliono continuare ad imporre, nel tentativo di ristabilire una loro egemonia nei confronti sia dell'Europa occidentale e del Giappone, sia dei Paesi produttori di petrolio, sia degli altri Paesi «in via di sviluppo».

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN SESTA

SEGUE IN SESTA

SEGUE IN SESTA

Berlinguer al CC della FGCI sui compiti dei giovani comunisti

UNITÀ E LOTTA DELLE NUOVE GENERAZIONI PER PROFONDE TRASFORMAZIONI SOCIALI

Promuovere un movimento che avvicini la soluzione dei problemi delle masse e spinga verso la trasformazione della società - Si amplia fra i giovani un'area democratica e antifascista - L'accresciuta subalternità dei gruppi estremisti ad impostazioni di tipo radical-borghese, incapaci di indicare un processo di uscita effettiva dalla logica del capitalismo e sbocchi positivi alla crisi - Il contributo al dibattito per il XIV Congresso del Partito

Manifestazione unitaria delle forze antifasciste a Castelfranco Emilia

Il contributo delle donne alla lotta di liberazione

Ricordato il sacrificio di Gabriella Degli Esposti trucidata dai nazifascisti insieme a dieci compagni sul greto del Panaro nel dicembre del '44 - Documento di PCI, PSI, PSDI, DC - Presenti folte delegazioni partigiane del Modenese e le medaglie d'oro Gina Borellini e «Armando»

MODENA, 22 dicembre. Uno degli episodi più eroici della resistenza modenese, il sacrificio di Gabriella Degli Esposti e di altri dieci compagni di lotta (otto partigiani e due civili), trucidati dai nazifascisti il 17 dicembre 1944 sul greto del fiume Panaro dopo tre giorni di atroci torture, è stato ricordato oggi a Castelfranco Emilia nel corso di una imponente manifestazione antifascista unitaria cui hanno partecipato numerosi cittadini, i familiari delle vittime, rappresentanti delle forze politiche, delle organizzazioni democratiche della Resistenza, queste ultime rappresentate dalle medaglie d'oro Gina Borellini e «Armando», nonché da folte delegazioni di ex partigiani provenienti da tutti i centri della provincia.

Paolo Cristoni, il quale, alla fine, ha letto un documento approvato all'unanimità da tutte le forze politiche democratiche (PCI, PSI, PSDI, DC). In esso si afferma che il contributo offerto dalle donne alla Resistenza, e il sacrificio di Gabriella Degli Esposti costituiscono un esempio illuminante ma non certo unico, impegnando ancor più le forze politiche ad operare intransigentemente ed unitariamente, al di là delle divergenze ideologiche, per la difesa delle istituzioni, il progresso sociale e civile, contro ogni rinvigoriscente fascista.

ROMA, 22 dicembre. Nel dibattito che ha impegnato per due giorni il Comitato Centrale della FGCI è intervenuto il compagno Enrico Berlinguer, il segretario generale del partito, del cui discorso diamo qui un breve riassunto. Ha messo in luce quella grande occasione può costituire, anche per il dibattito e per l'iniziativa della FGCI, la linea, i temi e le proposte di ampio respiro uscite dalla recente sessione del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo del Partito, e per far sì che, nel corso della discussione che impegna tutte le nostre organizzazioni in vista del XIV Congresso nazionale del PCI, venga posta con grande rilievo e affertata la «questione giovanile».

La fase congressuale nella quale siamo entrati deve servire a rendere consapevole tutto il partito di quale peso e influenza possono avere le masse giovanili nell'attuale crisi della società italiana e in che modo esse possono contribuire a superarla positivamente. E' evidente la connessione che esiste tra l'impegno specifico, autonomo e originale dei giovani comunisti, e i problemi generali, di grande portata, su cui tutti i comunisti riflettono e lavorano. Del resto, si è avuto già qualche primo sintomo di quale interesse abbiano suscitato nei giovani le nostre analisi, la nostra linea generale, le nostre proposte politiche. Cominciano a essere colti quegli elementi di novità che hanno caratterizzato l'ultima riunione del CC e della CCC.

Al centro del dibattito congressuale, ha ricordato Berlinguer, abbiamo posto l'an-

lisi della crisi che attraversa la società italiana, nel quadro della crisi che investe in questo periodo tutti i Paesi capitalistici. Abbiamo chiamato e chiamiamo tutti i comunisti, e insieme ad essi, i lavoratori, i giovani, tutti i cittadini, ad esaminare a fondo le cause e le manifestazioni di questa crisi, e ad impegnarsi nella ricerca della soluzione. Il nostro impegno è positivo, sventando le minacce e i rischi che essa comporta e creando le condizioni perché venga realizzata un'alternativa democratica, nel quadro di un sistema di governo in grado di indicare obiettivi e proposte, e di promuovere iniziative politiche, lotte, movimenti di massa che avvino la crisi, e che portino, in un'ottica di trasformazione di tipo socialista della vita economica e dell'assetto sociale del nostro Paese.

Questione giovanile

Berlinguer ha sottolineato a questo punto che mutamenti che vadano in senso contrario alla logica del capitalismo e del profitto, e che portino alla realizzazione di una nuova società, si pongono oggi con la forza di una necessità oggettiva per garantire la salvezza e l'avvenire democratico del nostro Paese. E' evidente, nell'ambito di questa impostazione, il ruolo che deve assumere la questione giovanile. L'aggravarsi delle condizioni delle masse dei giovani è una conseguenza diretta, e rilevante, e significativa, dell'acuirsi della crisi generale della società italiana. Berlinguer si è riferito all'«estendersi del fenomeno della disoccupazione», e ha sottolineato la situazione dei giovani diplomati e laureati, alle condizioni di particolare sfruttamento cui sono sottoposti, e ai rischi che, alla situazione della scuola. Grandi masse giovanili sono spinte a comprendere che la soluzione dei loro problemi risiede in un'alternativa democratica in tutto l'assetto della società.

Nostro compito è quello di far sì che i vari movimenti di massa, e i vari gruppi di iniziativa, si uniscano nel raggiungimento di questo obiettivo. Affinché questo avvenga è necessario, anzitutto, fondare la nostra iniziativa sulla base di un movimento di massa, organizzando lotte e movimenti che si propongano obiettivi concreti e tendendo, in pari tempo, a far avanzare la ricerca di una soluzione generale, unitaria delle nuove generazioni italiane.

Berlinguer ha ricordato che oltre ad impegnarsi nello sviluppo di movimenti di massa economico e sociale per il rinnovamento della scuola, occorre continuare ed estendere l'azione anche per il raggiungimento di obiettivi politici, fra i quali ha particolare rilevanza la conquista del voto a diciottenni. Non bisogna dimenticare che vi sono ancora, in Italia, una parte della DC, che cercano di ostacolare e ritardare questa conquista. La pressione e l'impegno di tutti i comunisti, attraverso un dibattito di massa che vedrà ovviamente impegnati in primo piano i compagni che si sono prodigati al massimo per la riuscita delle «Giornate». Queste hanno voluto essere, e sono state, occasione preziosa di incontro, di informazione, di svago per larghissimi strati di popolazione di una regione depressa, non solo sul piano economico ma su quelli delle strutture civili e sociali, delle condizioni generali di vita, ma alla quale si farebbe un grave torto se si pensasse che in tali condizioni essa voglia o accetti di rimanere.

Felice Piemontese

trasformazioni nell'assetto della società. Lo sforzo dei dirigenti dei vari gruppi si esaurisce quasi tutto nei tentativi di condizionare e far deviare le lotte e la linea del movimento operaio, o di certi suoi settori, per portarlo a far propri obiettivi e prospettive proprie del radicalismo borghese.

In ogni caso, l'azione dei dirigenti dei vari gruppi fra i giovani finisce per rappresentare un ostacolo a che le masse giovanili intervengano, nello sforzo di indicare obiettivi e proposte, e di promuovere iniziative politiche, lotte, movimenti di massa che avvino la crisi, e che portino, in un'ottica di trasformazione di tipo socialista della vita economica e dell'assetto sociale del nostro Paese.

Nei dibattiti fra i giovani (come del resto fra tutti i cittadini) il metodo giusto è sempre quello che tende a far leggere la situazione e i problemi che sugli slogan; sulla serie di elementi che la costituiscono, e sull'analisi dei fatti e processi reali, contro le ideologie di «ignoranza» sull'elevamento della coscienza politica contro ogni forma di diseducazione; sui proposte e iniziative che tendono a superare la situazione attuale, e a sostenere l'azione operaia, contro ogni cedimento nei confronti del radicalismo borghese.

Il voto ai diciottenni. Concludendo, Berlinguer ha riaffermato che c'è bisogno di una FGCI che sappia portare nell'analisi e nell'elaborazione generale di questo problema, le lotte del movimento operaio, un suo contributo autonomo ed originale e che, al tempo stesso, si sviluppi sempre più una grande organizzazione di massa.

La preparazione del nostro XIV Congresso deve essere anche e soprattutto un'occasione di lavoro per tutte le organizzazioni del partito impegnate in questo sforzo di mobilitazione unitaria per ottenere il diritto di voto per i diciottenni già da parte della DC, che cercano di ostacolare e ritardare questa conquista. La pressione e l'impegno di tutti i comunisti, attraverso un dibattito di massa che vedrà ovviamente impegnati in primo piano i compagni che si sono prodigati al massimo per la riuscita delle «Giornate». Queste hanno voluto essere, e sono state, occasione preziosa di incontro, di informazione, di svago per larghissimi strati di popolazione di una regione depressa, non solo sul piano economico ma su quelli delle strutture civili e sociali, delle condizioni generali di vita, ma alla quale si farebbe un grave torto se si pensasse che in tali condizioni essa voglia o accetti di rimanere.

Dopo aver detto che non bisogna dimenticare che vi sono ancora vaste zone di indifferenza, di disinteresse e di apatia, Berlinguer ha sottolineato che si manifestano nell'area dei giovani politicamente attivi. Fra questi vi è la presenza di un gruppo di tipo estremista, nella quale confluiscono atteggiamenti e tendenze assai varie: da quelle di tipo avventuristico a quelle di tipo anarcoido, fino a quelle puramente distruttive, da forme nuove di massimalismo al radicalismo borghese. Naturalmente vi è anche una parte di giovani che, pur nella quale si esprime la ricerca appassionata di una via d'uscita all'attuale situazione.

In quanto all'atteggiamento dei vari gruppi, si può notare che in esse tendono oggi a prevalere una sostanziale e sempre più accentuata subalternità nei confronti dell'estremismo di marca radical-borghese.

Il dato comune, al di là di distinzioni che occorre pur cogliere, è che nessuno dei gruppi estremisti ha risposto in modo credibile ai grandi temi che si pongono le masse dei giovani, a indicare, cioè, come si può concretamente far avanzare nel nostro Paese un processo di uscita effettiva dalla logica del capitalismo e come si può giungere a dare all'Italia una guida politica nuova e salda che garantisca la difesa della democrazia e l'avvio di profonde

Manifestazione unitaria a Bologna

Impegno delle donne antifasciste per il Cile

Raccolta di firme per la scarcerazione delle detenute politiche cilene

DALLA REDAZIONE. BOLOGNA, 22 dicembre. Migliaia di donne cileni imprigionate dalla giunta golpista, 173 tra professioniste, intellettuali e dirigenti politiche condannate a lunghe pene detentive (tra esse spiccano i nomi di Laura Allende, Amanda Allairan, Viola Munoz, Tatiana Triguet), le violenze fisiche e morali, le vessazioni degli organi sindacali, le carceri di concentramento in cui sono rinchiusi i figli dei dirigenti di Unidad Popular: questa la testimonianza portata dalla giovane cilena Francisca

Martinez, esule in Italia, dopo otto mesi di carcere fascista, nel corso di un incontro svoltosi nel palazzo della Regione Emilia-Romagna per iniziativa delle organizzazioni femminili. Erano presenti rappresentanti dell'Associazione Italia-Cile, di AGLI, Associazione donne ebreo italiane, Comitato dei diritti della donna, Comitato affermazione dei diritti della donna, Federazione sindacale le operaie, i militanti di DC, PCI, PSDI, PRI, PSI e PDUP.

La giovane cilena, dopo aver denunciato con forza che nel suo Paese è stato calpestato

ogni diritto civile ed umano (tra le donne incarcerate senza processo, molte di esse si sono governate ammalate, senza ricevere adeguate cure mediche, numerose hanno visto i figli torturati sotto i loro occhi, due di esse sono impazzite), il Parlamento chiuso, la scuola militarizzata, i partiti sciolti, gli ebrei perseguitati, ha ricordato che di recente alla Federazione democratica internazionale della donna non è neppure stato concesso di visitare le detenute in carcere e nei campi di concentramento.

Il questore: nessuna omissione nelle indagini sugli attentati a Roma

ROMA, 22 dicembre. Il questore della capitale Eugenio Testa ha rilasciato oggi una dichiarazione sugli avvenimenti del 18 di ieri, un treno proveniente dalla Germania e diretto a Reggio Calabria carico di emigranti. Il bilancio dell'incidente è di cinque morti e feriti, e di un ferito grave. Il traffico ferroviario per i convogli diretti al sud è rimasto interrotto per tutta la notte.

Nelle comunicazioni giudiziarie si era avanzata l'ipotesi che il treno fosse stato promosso «ulteriori accertamenti» per identificare i responsabili di alcuni attentati contro sedi del MSI. Il questore ha precisato che «per quanto gli risulta direttamente, nessuna omissione è stata compiuta nello svolgimento delle indagini, e che non sono state assicurate e dirette da lui stesso, personalmente».

Il questore — ha precisato ancora l'ufficio stampa dell'operazione — ha sottolineato che si ritiene personalmente responsabile dell'operato dei suoi collaboratori.

Deraglia un treno carico di emigrati

ROMA, 22 dicembre. Nei pressi della stazione di Privero-Fossanova, in provincia di Latina, è deragliato un treno proveniente dalla Germania e diretto a Reggio Calabria carico di emigranti. Il bilancio dell'incidente è di cinque morti e feriti, e di un ferito grave. Il traffico ferroviario per i convogli diretti al sud è rimasto interrotto per tutta la notte.

Il deragliamento è avvenuto poco prima delle 18 di ieri. Il treno, straordinario, veniva da Hagen (nella Repubblica federale tedesca) e si è fermato per esigenze di traffico nella stazione di Fossanova. Usato dalla stazione, il macchinista si è accorto di aver imboccato un binario secondario. Ha azionato i freni di emergenza ma non ha potuto impedire che la motrice finisse contro la banchina che delimitava il binario «morto». Di cui il deragliamento. La maggior parte dei treni diretti al sud hanno subito la scorsa notte notevoli ritardi.

m. g. m.

Positivo bilancio di un'importante iniziativa culturale

Le «Giornate dell'URSS» in Basilicata: appassionato confronto di esperienze

Migliaia di cittadini di Potenza e Matera e le popolazioni di centri delle due provincie hanno seguito dibattiti e incontri nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Regione e dall'Associazione Italia-URSS

DALL'INVIATO. POTENZA, 22 dicembre. L'incontro era, sulla carta, fra i più bizzarri: da un lato i rappresentanti di uno Stato incontestabilmente d'avanguardia sul piano economico-sociale, l'Unione Sovietica, dall'altro una regione, la Basilicata, povera e depressa. In un'aula, dove si svolgono le iniziative, sono ben lontani dall'essere avviati a soluzione. Eppure l'incontro c'è stato, è stato caloroso e fervido al di là di ogni aspettativa. È servito davvero, come si dice di solito nei comunicati ufficiali, all'amicizia e alla solidarietà dei popoli.

Questa è la constatazione che s'impone sopra tutte al termine delle «Giornate della cultura sovietica in Basilicata» svoltesi per più di una settimana a Potenza, a Matera e in moltissimi altri centri della regione. Nel corso delle «Giornate» migliaia di persone hanno visitato la mostra-mercato in cui erano presentati prodotti gastronomici e delartigiani, libri, dischi, e le mostre di fotografie e di grafica, allestite a Potenza e a Matera. Entusiasmo senza precedenti hanno suscitato gli spettacoli dei gruppi folkloristici «Katt» e «Ogoniok» e i concerti della Filarmonica di Mosca. Ma le cose forse più significative delle

«Giornate» (che vanno però considerate nel complesso) sono stati i dibattiti sulla scuola e sul sistema sanitario in URSS e gli incontri svoltisi nelle piccole aule, dove abbiamo visto davvero intere popolazioni stringersi intorno agli ospiti, e intrattenere con loro un dialogo vivo, fitto, tutto che formale. L'«eroe» di molti incontri è stato Jascin, il leggendario portiere della nazionale sovietica, la cui popolarità, anche da questi parti, è davvero impressionante (lo sport attuale era, invece, rappresentato dalla squadra di calcio del Tavria, che ha disputato una serie di partite). Altri dibattiti si sono svolti con gli esponenti del mondo economico e industriale, con i sindacati e i Consigli di fabbrica, con i giornalisti e gli uomini di cultura. Ed è stato forse, quest'ultimo, l'unico incontro in cui sono emerse penose angustie provinciali e scadenze della propaganda. Le «Giornate» hanno anche visto la presenza di Carlo Levi, che è tornato in Basilicata per presentare una cartella di litografie ispirate al suo «Cristo si è fermato a Eboli» e che, insieme al sen. Adamoli, segretario di Italia-URSS, ha presenziato a una volta una serie di incontri popolari in molti dei comuni di cui si parla nel libro.

La manifestazione, insomma, ha avuto uno straordinario successo, perché è riuscita concretamente ad avvicinare due realtà così profondamente diverse, a stabilire contatti non superficiali. «Torremano» aveva detto Camilla Bassi, della segreteria nazionale di Italia-URSS, che con la Regione Basilicata ha organizzato una serie di iniziative che i russi conoscessero meglio la realtà del nostro Paese, sia per quel che riguarda problemi che sotto il profilo storico, ambientale e monumentale». E Ruben Parsamian, ministro della Cultura della Repubblica di Armenia (che ha voluto rivolgere un saluto caloroso all'«Unità», «un giornale che amiamo», ha detto) ci ha dichiarato: «Siamo venuti qui sicuri di vedere una natura interessante, bei monumenti, gente gentile e laboriosa. E le nostre aspettative si sono rivelate giustificate. Quel che ci ha sorpreso è stata l'arretratezza economica di certe zone, nonostante quel che sapevamo dei problemi del vostro Mezzogiorno. Siamo stati anche colpiti dal calore con cui la gente ci ha accolto, dall'interesse con cui la gente chiedeva di essere informata sull'URSS. In molti dei paesi in cui siamo stati avvisati i primi sovietici che avremo mai visto. Ritengono che le visite di questo tipo aiutino a conoscerci meglio e che contribuiscono quindi in modo decisivo a rafforzare l'amicizia fra i popoli».

Eletto col gradimento dei neo-fascisti

Pordenone: sindaco si dimette per non dispiacere al MSI

PORDENONE, 22 dicembre. L'avvocato Giacomo Ros, recentemente rieletto sindaco di Pordenone con il voto di gradimento del MSI, ha rassegnato sabato scorso le dimissioni. Il gesto è stato motivato come segno di estrema protesta contro la decisione fattagli assumere «controvoglia», dalla richiesta popolare e dal Comitato unitario antifascista di revocare al MSI l'autorizzazione dell'uso della sala comunale del Centro studi e della centralissima piazza XX Settembre, dove per due giorni dovranno svolgersi manifestazioni fasciste. Recentemente queste ultime si erano già qualificate come indegne gazzarre di apologia fascista, pericolose per l'ordine pubblico e provocatrici verso i sentimenti democratici della popolazione pordenonese; per cui legittima è stata la richiesta una-

Incontro per il passaggio dell'assistenza ospedaliera alle Regioni

ROMA, 22 dicembre. Nella sede del ministero del Lavoro si è svolto, promosso dal ministro Toros, un incontro degli esponenti regionali alla Sanità e dei presidenti e direttori generali degli enti mutualistici per la messa a punto delle misure necessarie per l'attuazione del passaggio alle Regioni dal primo gennaio 1975 dei compiti in materia di assistenza ospedaliera finora svolti dalle mutue. Dopo ampia discussione sono state definite alcune intese di carattere operativo che tengono conto della difficoltà per talune Regioni. In particolare, per quanto riguarda il rilascio delle impegnative per il ricovero nelle case di cura, gli enti mutualistici saranno autorizzati a continuare a svolgere tale servizio in nome e per conto delle Regioni che ne facciano richiesta per il tempo strettamente necessario nel periodo di transizione.

lacoop.nordemilia... gilaacuellicheronancora... reatico coop dire... erati de id e onsumatori... ilia coop. nordem... ionedel numerotelefonico... nordemilia, sedesociale... 941-reggio... clientienteh... tareis... arcais... lacoop.nordemilia... cercelavariationedelnum... pleto:coop.nordemilia... l'indirizzoco... nordemilia, sedesociale... regliauguriaiclientiche... a,invitavisitareisuper... dianovae dipana:isuper... neperfaroscercelavari... l'indirizzoco... l'indirizzoco... ord... emi... che... regg... nsuna... nchel'occasic... roteletelico; l'indirizzoco... sedesociale... lacoop.nordemilia... reatico coop dire... erati de id e onsumatori... ilia coop. nordem...

L'ARREDAMENTO di A. Orlandini. Strada provinciale MONTECAVOLO (Reggio E.). PROPONE IL TRIMESTRE DELLA CUCINA COMPONIBILE (NOVEMBRE - DICEMBRE - GENNAIO) ed invita la sua AFFEZIONATA CLIENTELA a visitare la rinnovata mostra, con l'esposizione della CUCINA «LEDI 2000» la cucina componibile PROGETTATA RAZIONALMENTE, che fa risparmiare tempo e lavoro. Potete inoltre ammirare CAMERE DA LETTO SALOTTI - SOGGIORNI delle più qualificate Ditte PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA SCONTI SPECIALI PER FUTURI E GIOVANI SPOSI per AUGURI

Il convegno storico di Siena

La nascita della Toscana

Un nuovo e importante contributo alla ricerca sulle origini e le strutture politiche, culturali e sociali dello Stato costruito da Cosimo I

Anche la ricerca storica... collegarsi utilmente... strumento pubblico di conoscenza...

minori con la vecchia classe di ascendenza mercantile... patrizia del capoluogo è sentimento rilevante...

La ricerca

La rifeudalizzazione adottata dal Granduca per molte terre periferiche del dominio... ha osservato Giorgio Giorgetti...

Il convegno su «La nascita della Toscana (1537-1609)»... organizzato dalla Regione toscana...

I miti

Fernand Braudel ha subito chiarito, aprendo i lavori... fare storia di uno Stato nazionale...

Quando Bernardo Davanzati... ha parlato Leandro Perini... esaltò Cosimo ed il trionfo...

Dedicato a Cosimo I, il convegno non ha rischiato che in qualche momento di apparire un'apologia della storia eroica...

per certi livelli sociali l'indifferenza religiosa non si presenta come più o meno connessa con la crisi italiana...

Le indicazioni di Marchetti non sono sembrare estranee a spunti e indicazioni che Delio Cantimori...

Roberto Barzanti

I riflessi politici delle tensioni nell'economia americana

Mentre l'affare Watergate sembra aver avviato un processo di revisione della prassi di governo rivalutando la funzione del Congresso nei confronti dell'esecutivo, cresce il peso dei gruppi monopolistici, in particolare di quelli del settore energetico

SERVIZIO DI RITORNO DA NEW YORK

Sarà opportuno rammentare che gli Stati Uniti sono un paese molto vasto, con una base produttiva enorme e larghe autonomie statuali e locali...

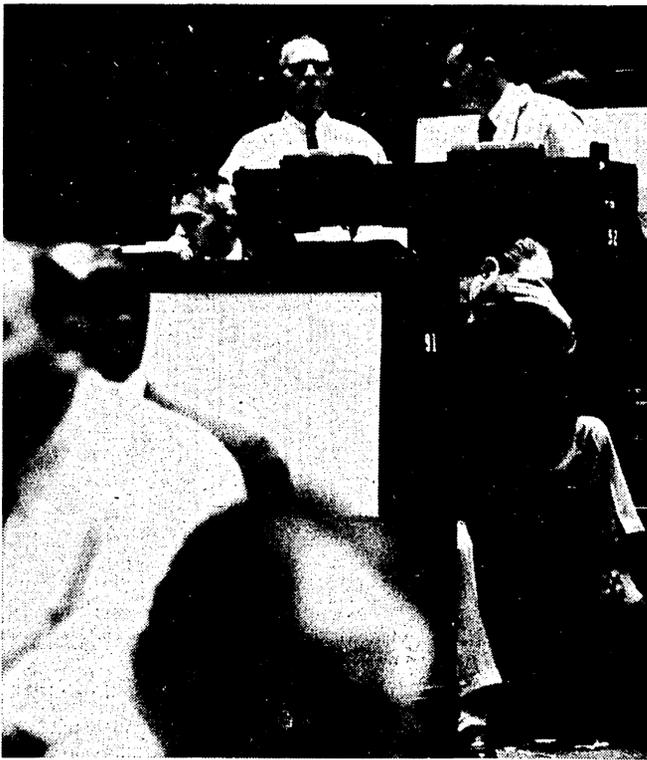
ma ostinata, a meno che non si produca un salto di qualità, e dalla recessione (oramai in atto) ci si attende una flessione del prodotto nazionale lordo...

in precedenza mantenuti a lungo dal sistema economico in cui la disponibilità di energia a basso costo...

Non tennero di rifare la storia dell'affare Watergate del resto stenta e raffreddarsi. Il confronto di poteri che nel corso dell'affare è venuto in luce...

razzista, e a New York una parte dell'opinione pubblica sta volgendo anche contro gli ebrei...

trolo (che in America, abbiamo rammentato, sono la metà che in Europa e in Giappone) poi, l'abbiano favorita...



La Borsa di New York.

(Foto Garrubba)

Grafica e pittura di Bruno Bècchi a Firenze

I giorni di «Guernica»

L'immagine complessa e inquieta di una generazione di intellettuali nella quale il giovane artista antifascista ebbe un ruolo di grande rilievo - Un linguaggio pittorico di rara energia testimoniato dalle opere - La morte nel '44, per mano di un franco tiratore fascista

La mostra «Grafica e pittura di Bruno Bècchi», ordinata a Firenze nel Palazzo Mediceo-Riccardi...

chi, almeno per ciò che riguarda Firenze... Tinoclini racconta: «Ho conosciuto Bruno Bècchi nel febbraio o nel marzo del '39»...

le loro divise da parata, complete di svastiche rosse e monocoli prussiani... Bècchi, come tanti altri, era diventato antifascista...

sta guardare gli studi sulla guerra di Spagna per rendersene conto e per capire come l'immaginazione di Bècchi tendesse a convergere sulla realtà...

Progetti di affreschi

Tra gli studenti che fischiarono e urlavano contro Starace c'era anch'io, che non ero di Firenze ma di Milano...

L'osservazione è calzante. In questo stesso periodo, a Milano, Sassi dipinse i ministri delle Asturie e Guttuso, a Roma, dedicava a Garcia Lorca la sua «Fucilazione in campagna»...

Il segno della storia... Trent'anni sono pochi perché la parabola di un artista giunga a maturità...

«Il segno della storia»... Trent'anni sono pochi perché la parabola di un artista giunga a maturità...

mazzotta

Advertisement for 'mazzotta' featuring various products like 'Le Modulor', 'Le Revival', and 'I fumetti del Papa'.

Advertisement for 'Patrick White' and 'L'occhio dell'uragano' by Bompiani, mentioning the Nobel Prize 1973.

DI FRONTE ALL'AVANZARE DELLA RECESSIONE

Non colpisce soltanto gli stagionali l'offensiva del padronato svizzero

Il brutale e cinico ricatto (o un salario inferiore o il licenziamento) viene ora esteso anche ai lavoratori (non solo quelli stranieri) che sono occupati tutto l'anno - L'iniziativa dei sindacati italiani ed elvetici

Si fa più massiccia l'espulsione dalla Svizzera

Migliaia di frontalieri ora hanno bisogno di lavorare in Italia

Si riverseranno sul mercato del lavoro delle zone di residenza - Senza protezione i licenziati - Le responsabilità del governo denunciate in un convegno dell'Unione frontalieri (FILEF) nel Verbano

SERVIZIO

CANNOBIO, 22 dicembre. L'espulsione dei lavoratori italiani dalla Svizzera non accenna a diminuire: sono ormai duemila i frontalieri residenti nelle province di Novara, Como, Varese e Sondrio «beneficiari» del licenziamento dai padroni elvetici soprattutto nel settore dell'edilizia. Si ritiene che saranno circa cinquemila coloro che resteranno a casa a cominciare dai domani, giorno in cui i cantieri interromperanno definitivamente i lavori di quest'anno per poi riprenderli tra tre o quattro settimane. Sono circa quarantamila invece gli stagionali (lavorano da un minimo di otto a un massimo di undici mesi all'anno) che ritorneranno in questi giorni in Italia con il biglietto di sola andata. Dalla metà di gennaio in poi essi si riverseranno sul mercato del lavoro nelle stesse zone di residenza. Con ben poche prospettive, nel momento in cui anche nelle regioni settentrionali si assiste ad una riduzione dei livelli di occupazione.

ziamenti effettuati in territorio elvetico. In questo senso pesante sono le responsabilità del governo: non solo per non aver dato segni, almeno fino ad ora, di attuare una politica di mutamento del meccanismo di sviluppo che si è fondato sull'emigrazione forzata di centinaia di migliaia di lavoratori, ma anche per l'indebolimento degli argomenti in favore del rinvio a febbraio della Conferenza nazionale dell'emigrazione che, almeno, poteva essere una prima risposta immediata al padronato svizzero.

di una battaglia comune tra tutti gli occupati in Svizzera per l'acquisizione di questi istituti e la prosecuzione dell'assistenza INAM per i sei mesi seguenti al licenziamento. Queste misure, legate ad una visione più generale della pura e semplice difesa del posto di lavoro, la garanzia dell'occupazione in Italia, l'attuazione dei piani regionali di sviluppo sono condizioni essenziali perché il frontaliero non sia più una costrizione. Al convegno di Cannobio è stato deciso che una delegazione composta da organizzazioni dei frontalieri, sindaci dei Comuni di frontiera, rappresentanti delle comunità montane e di sindacati, si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti delle Regioni Piemonte e Lombardia, per sollecitare misure di difesa dei lavoratori licenziati. E' stata anche richiesta la riunione immediata della Commissione Italo-Svizzera.

DALL'INVIATO ZURIGO, 22 dicembre. Ecco cosa si può leggere in una circolare riservata (ma non troppo) con la quale l'associazione degli imprenditori edili svizzeri «consiglia» i propri aderenti sul comportamento da tenere nei confronti dei lavoratori stranieri: «Un'altra soluzione potrebbe essere quella di promettere ai lavoratori stagionali parimenti un salario base eventuale inferiore a quello versato nel 1974, a cui si aggiungono gli aumenti che saranno decisi sul piano nazionale. E' questa la soluzione prevista per l'assunzione di lavoratori stagionali spagnoli e jugoslavi».

Il padronato elvetico non va troppo per il sottile nel fare della crisi economica la occasione di un attacco alle condizioni dei lavoratori. Giochi sul ricatto sulla minaccia dei licenziamenti, sul tentativo di mettere in concorrenza lavoratori di diverse nazionalità. Fa il brutale discorso del padronato a lasciare o lo stagionale che in questi giorni rientra in patria per le feste si accentratà di tornare in Svizzera con un salario inferiore a quello sostituito. La circolare - della quale ha potuto prendere conoscenza la delegazione della Federazione CGIL-CISL-UIL che in questi giorni ha avuto incontri con i nostri emigrati, con le rappresentanze diplomatiche italiane e con i sindacati - è una vera e propria antologia del cinismo e della spregiudicatezza. Leggiamola ancora: «Il datore di lavoro è libero di convenire con il lavoratore licenziato un salario da versare nel 1975 e non è tenuto necessariamente a concedere l'aumento

Nell'edilizia, infatti, il settore sul quale sarà esercitata una prima pressione dai disoccupati, sebbene non si registri un calo drastico delle attività produttive e dell'occupazione (a Como e a Varese, per esempio) la situazione è tale da non poter ammettere a breve termine la possibilità di assunzioni massicce. Le conseguenze dei licenziamenti, iniziati fin dal mese scorso, e la necessità di farvi fronte nell'immediato futuro sono state dibattute in un convegno promosso dalla Unione italiana frontalieri del Verbano aderente alla FILEF che ha avuto luogo domenica scorsa a Cannobio, a pochi chilometri da Verbania, al quale hanno partecipato oltre un centinaio di lavoratori frontalieri della zona, alcuni dei quali avevano in tasca la lettera di licenziamento o il contratto di rinnovo del contratto di lavoro del poligrafico. Gli editori hanno mantenuto infatti una posizione di netta chiusura e intransigenza per impedire manovre amministrative della piattaforma sindacale. In modo particolare sulla questione della classificazione unica è stato impossibile

abile arrivare ad una soluzione concordata. I sindacati intendono superare i criteri retributivi fondati sulle mansioni per arrivare ad una unica classificazione entro la quale stabilire i livelli salariali. Gli editori hanno avanzato proposte sulla procedura di applicazione della classificazione unica tale da snaturarla e da mettere in for-

se la contrattazione aziendale. I sindacati hanno confermato il programma di scioperi che era già stato deciso. Nelle aziende dei giornali quotidiani e nelle agenzie di stampa, nel periodo che va dal 23 dicembre all'8 gennaio, verranno effettuate 12 ore di astensione dal lavoro, in modo articolato, gestite provvisoriamente. Le 12 ore - affermano i sindacati - ove si ritenga opportuno possono anche essere assommate in due giornate. Durante tale periodo verrà sospesa ogni attività di lavoro straordinario. La Gazzetta del popolo, attualmente gestita da tipografi e giornalisti, è esentata dallo sciopero.

Si è arrivati a questa nuova rottura dopo due giornate di trattative in sede sindacale e numerosi incontri al ministero del Lavoro. Il sottosegretario Moratti ha cercato di superare riguardava la garanzia dell'occupazione e della professionalità in relazione al rinnovamento tecnologico delle aziende. In sede di ministero del Lavoro i sindacati riconfermavano la loro posizione, ribadendo che la materia era già regolamentata da una apposita norma che favorisce una giusta contrattazione tra le parti. Il rappresentante del ministero del Lavoro si impegna a convocare una nuova conferenza dei partiti entro il 30 gennaio 1975, per approfondire la materia relativa alle nuove tecnologie e per la ricerca di un metodo che, oltre ad una applicazione. Le trattative riprendevano perciò in sede sindacale. Gli incontri proseguivano nella giornata di sabato e poi oggi, senza però arrivare ad una qualsiasi conclusione. A causa, come abbiamo detto, della posizione di chiusura assunta dagli editori.

La nuova rottura delle trattative per i poligrafici rende più acuta la situazione in tutto il settore dell'informazione scritta e radiotelevisiva. Per i giornalisti che si battono per il rinnovo dei contratti, le trattative sono bloccate. Da parte del ministro del Lavoro si è parlato soltanto di una convocazione delle parti separatamente, senza fissare alcuna data, ma limitandosi a dire che ciò sarà fatto «quanto prima». Gli editori non hanno dato cenno ad nuove disponibilità. La Federazione della stampa perciò si prepara, dopo le 96 ore di sciopero già effettuate, a programmare una nuova azione dopo avere consultato le associazioni regionali.

Interrogazione su un magistrato nostalgico. ROMA, 22 dicembre. In una interrogazione presentata dal compagno Malagugini, Coccia e Spagnoli, viene fatto presente al ministro della Giustizia che sul numero 9 (settembre 1974) della rivista di estrema destra «Politica e strategia», diretta da tale Filippo De Jorio, inquisito per attività sovversiva contro la Repubblica, è apparsa la seconda parte di un articolo dal titolo «Società moderna e giustizia» a firma del magistrato Giovanni De Mattei, segretario generale dell'Unione magistrati italiani (UMI). Nel brano conclusivo di detto articolo, l'autore si domanda letteralmente: «E' possibile risalire la china, superare la crisi, dopo questo oltreoceano che è cominciato nel 1943?».

chi sta dietro colui che figura come il nuovo proprietario; Lanzara, l'acquirente, non è certo in grado di sostenere operazioni finanziarie di questa portata. Il comitato di redazione del Globo, assieme all'intera redazione e ai rappresentanti sindacali dei poligrafici e degli amministrativi continua intanto la propria azione volta a preservare «sia i livelli di occupazione che - afferma il comunicato - la formula politica di obiettiva informazione democratica».

Il comitato di redazione ha avuto un incontro con il vecchio proprietario, Moratti, che si è semplicemente limitato ad esprimere «comprensione». Un altro incontro vi è stato con l'amministratore delegato che si è dichiarato disposto a discutere circa le garanzie riguardanti i livelli di occupazione e le liquidazioni che il nuovo proprietario è in grado di offrire. Per oggi è previsto un incontro del comitato di redazione con Gino Lanzara ed una riunione assieme alla Federazione unitaria dei poligrafici che ha anch'essa espresso, come hanno fatto la Federazione nazionale della stampa e la consulta dei comitati di redazione dell'Associazione stampa romana, piena solidarietà. La Federazione dei poligrafici sottolinea che nella «seconda» parte di detto articolo «è stata ignorata completamente ogni regola di correttezza, con chiaro disprezzo di ogni presupposto di riforma portato avanti in tutti questi anni dai lavoratori dell'informazione». Il comunicato conclude esprimendo un «caldo augurio solidale per la lotta che, necessariamente insieme con i tipografi, dovrà essere intrapresa».

La nuova rottura delle trattative per i poligrafici rende più acuta la situazione in tutto il settore dell'informazione scritta e radiotelevisiva. Per i giornalisti che si battono per il rinnovo dei contratti, le trattative sono bloccate. Da parte del ministro del Lavoro si è parlato soltanto di una convocazione delle parti separatamente, senza fissare alcuna data, ma limitandosi a dire che ciò sarà fatto «quanto prima». Gli editori non hanno dato cenno ad nuove disponibilità. La Federazione della stampa perciò si prepara, dopo le 96 ore di sciopero già effettuate, a programmare una nuova azione dopo avere consultato le associazioni regionali.

Anche i dipendenti della Rai-TV sono in lotta per il contratto da molti mesi. Oggi si sono avuti nuovi sviluppi che hanno impedito la effettuazione dei programmi previsti.

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

Desidero sottoscrivere un abbonamento a Le Arti con l'etichetta di (indicazione di preferenza) cognome e nome c.c.o. via città data firma

VINTRIPODI vini pregiati calabresi PELLARO - PALIZZI ZARMA - ARGHILLA SAN GIOVANNI CERASUOLO DI SCILLA - GRECO MANTONICO - CIRO' SPEDIZIONI OVUNQUE 89051 - ARCHI (Reggio Calabria) Telef. 0965 / 48.438 - 95.009

STUDIO 2 A Milano - Via A. Costa 2 (R. Loreto) Telefono 882828 - 289370 Interpellateci per ACQUISTI Vendite AFFITANZE Amministrazioni IMMOBILI Progettazioni CONSULENZE Assicurazioni FINANZIAMENTI

Regalatevi un libro Straordinaria offerta natalizia ARSENIO CRESPELLANI memorie storiche vignolesi L. 5.000 L. 3.000 LIBRERIA Editrice FIERA LIBRO L. 1.500 L. 1.000

leArti 25 artisti per i 25 anni de 'Le Arti'. Tra i più rappresentativi artisti contemporanei hanno realizzato delle litografie, operando direttamente sulla lastra litografica, in occasione del 25° anno di presenza editoriale della rivista nel settore delle arti visive. Le litografie, tirate a mano su torchio a stella, numerate e firmate sono il dono d'eccezione, che tramite 'Le Arti', questo gruppo di artisti offre a chi ne rinnova o sottoscrive l'abbonamento.

Vincenzo Accame Carlo Massimo Asnaghi Gianni Bertini Angelo Cagnone Aurelio Caminati Carmelo Cappello Francesco Casorati Giancarlo Cazzaniga Sergio Dangelo Lucio Del Pezzo Piero Dorazio Salvatore Fiume Emilio Isgrò Alberto Longoni Milvia Maglione Marcello Mascherini Ugo Nespolo Augusto Perez Mario Persico Concetto Pozzati Giancarlo Pozzi Lydia Silvestri Emilio Tadini Tino Vaglieri Walter Valentini

Compilare il tagliando allegato e spedire a Le Arti, piazza Bertarelli 4, 20122 Milano. Non inviare denaro, attendere la richiesta dell'ufficio abbonamenti. Abbonamento annuo L. 15.000 fino al 15/7/75, dal 16/1 L. 20.000

L'ALTRA SERA IN UN QUARTIERE PERIFERICO DI ROMA

RAPINATORE UCCIDE IN UN RISTORANTE LA MOGLIE DI UN NOTO ANTIQUARIO

Tre giovani armati hanno tentato di impadronirsi delle pellicce delle clienti - Uno è scivolato, facendo partire il colpo mortale - La vittima era madre di quattro figli - Caccia ai malviventi, uno dei quali è stato identificato

ROMA, 22 dicembre. Una madre di quattro figli, Vittoria Fornari, di quarantuno anni, una delle donne più note del mondo commerciale romano, è stata uccisa ieri sera alle 22,30 con un colpo di pistola nel corso di una rapina operata da tre giovani in un ristorante nel quartiere di Tor del Quinto.



ROMA - L'«identikit» di uno dei tre rapinatori-assassini e l'entrata del ristorante in cui è avvenuto il delitto. (Telefoto ANSA)

La donna ed il marito si trovavano al ristorante «Il cacciatore», in via Antonio Serra, in compagnia di alcuni amici, anche questi molto noti: Bruno Piccoli, 42 anni, proprietario di un rinomato «atelier» in via Condotti e sua moglie Vittoria Cilioni.

Il tavolo al quale i quattro si erano seduti verso le 22 era vicino alla porta di ingresso. Poco dopo sono entrati tre giovani, uno con un fucile a canna mozza e con il volto coperto da una sciarpa, gli altri armati di pistola e con il viso coperto dal risvolto dei maglioni alzato. I tre hanno parlato «in alto» con un filo di voce e sono apparsi subito molto nervosi.

I clienti, circa una trentina, sono rimasti immobili e sorpresi. Uno dei tre, descritto come tarchiato, basso, con capelli lunghi e folti, ha allungato la destra (con la sinistra teneva puntata la pistola) per afferrare una pelliccia di volpe dalle spalle di una signora, Diana Colloredo, di 38 anni, che si trovava in un tavolo vicino. Nell'allungare il braccio e strappare la pelliccia, il bandito ha perso l'equilibrio e si è appoggiato col braccio al tavolo di Vittoria Fornari e ad uno dei suoi complici. E' stato a questo punto che è partito un colpo di pistola (non si sa da quale delle armi se da quella del bandito che era scivolato o da quella impugnata dal secondo malvivente), il proiettile è penetrato nel petto della donna.

Mentre i presenti venivano colti dal panico e cercavano di fuggire, anche i tre malviventi, dopo un attimo di smarrimento, si sono dileguati. Al bandito che si era impadronito della pelliccia, e dall'arma del quale è probabilmente partito il colpo, è caduto dal volto il coltello del maglione e molti dei presenti hanno potuto vederlo.

I rapinatori prima sono saliti su una «FIAT 128» bianca che hanno abbandonato poche centinaia di metri dopo aver risalito via Serra, dove era ad attenderli una «Giulia». Due sono saliti su quest'auto, l'altro ha continuato la fuga sulla «128».

Questa mattina, nel corso di un sopralluogo, è stato rinvenuto nel ristorante un bossolo di proiettile calibro 7,65. L'«identikit» del bandito è stato ricostruito e la caccia ai tre è aperta. Vittoria Fornari abitava con il marito e i quattro figli, Cinzia (18 anni), Carla (16), Alessandro (14) e Andrea (12) in un appartamento di via Teodoro Monticelli, ai Parioli. I Fornari, come Di Castro, i Piattelli ed i Cilioni sono noti commercianti più noti della comunità israelitica e possiedono negozi di gioielleria e di antiquariato di fama.

NEL CARCERE DI BOLOGNA

Un detenuto morto nell'incendio di una cella durante una protesta

Un altro è gravissimo - Mentre gli agenti stavano per intervenire si è sviluppato il fuoco - Lieve ustionati altri carcerati e alcune guardie carcerarie

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 22 dicembre. La protesta di sei giovani detenuti - che nel primo pomeriggio di oggi si sono barricati in una cella del carcere giudiziario di San Giovanni in Monte - si è conclusa con un tragico epilogo: un detenuto è morto, un altro versa in gravi condizioni per le ustioni subite, alcuni carcerati e guardie sono rimasti feriti sia pure in modo non preoccupante. Uno dei protagonisti della ribellione - Emilio Ciarelli, 29 anni, bolognese - sarebbe stato imputato di omicidio colposo dal sostituto procuratore della Repubblica Angeletti, che sta conducendo le indagini per chiarire le cause ed i modi in cui si è svolto il grave fatto.

Le motivazioni della protesta sembra debbano ricercarsi nel fatto che alcuni dei detenuti volevano essere portati in libertà provvisoria in occasione delle feste. Questo è quanto sostengono sia il direttore del carcere dott. Saa che gli inquirenti. Non risulta inoltre che altri detenuti, oltre ai sei che si sono barricati, abbiano partecipato alla protesta.

Una drammatica sequenza è iniziata alle 15,30, ovvero al momento in cui i detenuti stavano facendo ritorno nelle celle dopo l'ora d'aria. Insieme ai Ciarelli altri cinque giovani - dopo averne fatto uscire un detenuto - si sono infilati in una cella non loro (la numero 19 del secondo braccio): si tratta di Calogero Berzillieri, 22 anni, di Tropea (Catanzaro) in carcere per concorso in rapina; dei fratelli Giuseppe e Lucio Cusma Piccione, di 19 e 20 anni, bolognesi, rispettivamente detenuti per violenza carnale e furto; di Arrigo Rosato, 25 anni, abitante a Chioggia (Venezia), condannato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale; Paolo De Nora, 24 anni, di Brescia, detenuto per tentato omicidio (sembra sia legato agli ambienti fascisti bresciani).

La vittima è il Rosato, giunto cadavere al pronto soccorso del policlinico Sant'Orsola per le ustioni subite, mentre il De Nora è stato ricoverato nella sala di rianimazione dello stesso ospedale con prognosi riservata. Entrambi si trovano in un reparto di ricovero al carcere bolognese. Gli inquirenti si dicono certi che sia stato il Ciarelli, un rapinatore protagonista anche di un episodio analogo a quello odierno, ad organizzare la protesta. Una protesta che aveva infatti avuto già un precedente preoccupante lunedì 17 dicembre, quando i fratelli Ciarelli e De Nora si erano aggrappati ad un cornicione del carcere, minacciando di lanciarsi nel vuoto se non fossero stati certi di potersi incontrare con i familiari per le feste.

La protesta era rientrata soltanto allorché il direttore del carcere aveva formalmente assicurato a Ciarelli che non sarebbe stato trasferito a Salsomaggiore prima del nuovo anno e quindi avrebbe potuto senz'altro incontrare la famiglia che abita nella nostra città. Oggi, invece, improvvisa - ma fino a che punto proprio inattesa? - la protesta che si è conclusa in così tragico modo. I sei, entrati nella cella, vi si sono barricati spingendo contro la porta i letti e tutti gli altri mobili. Le guardie carcerarie hanno cercato invano di dissuaderli. Ciarelli, a quanto pare, era colui che teneva i contatti con gli agenti. Sosteneva di voler vedere ora il capoguardia, ora il direttore, ora il procuratore della Repubblica, ma senza specificare i motivi. A questo punto - sostengono le fonti ufficiali - le guardie hanno avvertito il direttore Saa che ha dato il «nulla osta» per passare alle maniere più forti. Mentre gli agenti disponevano un candelotto lacrimogeno tra la porta e la barricata eretta dai detenuti, questi avrebbero dato fuoco al pacchetto di sigarette. Il fumo sprigionatosi subito dopo, si sarebbe aggiunto un vero e proprio incendio. Pare che qual-

cuno dei rivoltosi abbia dato fuoco alle suppellettili della cella, utilizzando il fornello a gas in dotazione alla cucina. Con lo stesso fornello sarebbe stato preparato dell'olio bollente da usare contro i carcerieri. La situazione è giunta al culmine quando il fumo rendeva ormai irrespirabile l'aria. Finalmente le guardie sarebbero riuscite ad aprire un varco nella barricata di letti e reti. Aiutati anche da un paio di detenuti - Walter Ambri e Ermes Bonafè, rimasto ustionato - gli agenti sono entrati nella cella. Ma era troppo tardi: Rosato e De Nora erano stati ridotti in condizioni gravissime dalle fiamme.

I vigili del fuoco - giunti a spegnere l'incendio - hanno portato all'ospedale immediatamente i feriti. Per Rosato, si è detto, non c'era nulla da fare; De Nora versa in condizioni disperate; Berzillieri è rimasto lievemente ustionato, così come il Bonafè e le guardie Tropea, Spagnolo, Garrilano.

Fino a questo momento nel carcere sembra sia tornata a regnare una relativa calma, dopo qualche segno di insoddisfazione da parte dei detenuti che protestavano, mentre si verificava la tragica ribellione, perché il fumo entrava nelle loro celle.

Romano Zanarini

MILANO

Attentato fascista alla Palazzina Liberty

MILANO, 22 dicembre. Attentato fascista ieri notte alla Palazzina Liberty di piazza Marzani d'Italia a Milano, dove ha sede il gruppo «La Comune» di Dario Fo e dove è un corso di studio una rivista dell'editore democratica organizzata dalla «Pili libri».

Un ordigno composto da circa 200 grammi di esplosivo per mine è stato collocato presso il muro esterno della Palazzina sul lato di via Anfossi. L'esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'edificio.

La Commissione culturale della Federazione milanese del PCI e la Libreria Rinascente hanno denunciato in un telegramma ai responsabili della «Pili libri» nel quale si esprime la più viva indignazione per il vile attentato fascista.

Venticinque anni sono tanti e molto lunghi per crescere, maturare e vivere senza la mamma, ma non tali da far diminuire il nostro affetto per lei. Oggi ricorre il 25° anniversario della scomparsa di... ARGENTINA CANDINI in PANGALDI. I figli Wislindro e Mirella e le loro famiglie la vogliono ricordare con tutto il loro affetto a quanti la conobbero e stimarono. Bologna, 23 dicembre 1974.

Nell'anniversario della scomparsa del Dottor AUGUSTO MONTEUGNOLI i familiari lo ricordano con immutato dolore. Budrio, 23 dicembre 1974.

Il 20 dicembre è deceduto il compagno DANTE FANTAZZINI militante della cellula «Case popolari» di Filippi. Il ricordo lo ricorda con affetto. Bologna, 23 dicembre 1974.

Ieri è mancata ai suoi cari TERESA STAGNI. Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla camera mortuaria di S. Gerolamo. Per onorare la memoria sottoscrivono ventimila lire per «l'Unità». Bologna, 23 dicembre 1974.

E' deceduto sabato scorso il compagno CORRADO DEGLI ESPOSTI. Ne danno il triste annuncio i compagni della sezione «Nino Nannetti». I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dalla camera mortuaria del S. Orsola. Bologna, 23 dicembre 1974.

A tre anni dalla scomparsa di GIOVANNI BASSOLI la moglie, i figli e il genero lo ricordano a coloro che lo conobbero. Offrono diecimila lire per «l'Unità». Milano, 23 dicembre 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari ANTONIO CANAVESIO (TONI). Addolorati lo annunciano la moglie, figli, genero, nuora, nipotina Laura e parenti tutti. Funerali in forma civile lunedì ore 14,30, via Verelengo 138. Torino, 21 dicembre 1974.

Direttivo soci ANPI-Martiri del Martinateo annunciano la perdita del loro presidente ANTONIO CANAVESIO (TONI) e porgono ai familiari le loro condoglianze. Funerali in forma civile oggi ore 14,30 da via Verelengo 138. Torino, 23 dicembre 1974.

Il circolo ARCI «Luciano Domenico» partecipa al lutto della famiglia per la perdita del compagno ANTONIO CANAVESIO (TONI). ex presidente del circolo. Torino, 23 dicembre 1974.

I compagni della 6° sezione del PCI partecipano al lutto della famiglia, ricordando il compagno ANTONIO CANAVESIO. Torino, 23 dicembre 1974.

E' mancata ANNA BANFO nata VINCENZI. Addolorati lo annunciano: il marito, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile oggi ore 14,30 da via Falsiello 28/10. Torino, 21 dicembre 1974.

I compagni delle sezioni e della zona nord del PCI esprimono al compagno Aldo Banfo e alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa della MAMMA. Torino, 23 dicembre 1974.

Ricorre il secondo anniversario della tragica morte del compagno ROSANGELO GALLIENA. I genitori e i familiari lo ricordano con immutato dolore ed affetto e sottoscrivono Lire 20.000 a l'Unità. Certosa di Pavia, 21 dicembre 1974.

Nel secondo anniversario della immatura scomparsa del compagno ANGELO GALLIENA. avvenuta il 23 dicembre 1972 per un tragico incidente, i compagni della sezione del PCI di cui il compagno Galliena fu segretario e del Consiglio della Cooperativa fra lavoratori di Certosa, nel ricordarlo sottoscrivono Lire 10.000 a l'Unità. Certosa di Pavia, 21 dicembre 1974.

Ricorre il secondo anniversario della morte del compagno ANGELO GALLIENA. Ricordandolo con immutato affetto e dolore, la moglie compagna Adriana e il cugino Antonio Tavazzo sottoscrivono Lire 5000 per l'Unità. Certosa di Pavia, 21 dicembre 1974.

I compagni della sezione «Fratelli Padovani» annunciano con dolore la morte della compagna VITTORIA MEAZZA vedova FAPETTI. I funerali si svolgeranno in forma civile oggi, lunedì 23 dicembre, alle ore 15,45 partendo da via Longorone 18. Le sepolture sono invitate a intervenire con le bandiere. Milano, 23 dicembre 1974.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno GUIDO DE ZORZI della sezione «Russo», iscritto al PCI dal 1945, la moglie lo ricorda con immutato affetto e offre tranquillità lire all'Unità. Milano, 23 dicembre 1974.

ALLE 20 DI IERI, DIETRO PAGAMENTO DI UN MILIARDO

Napoli: rilasciato l'industriale Moccia. Milano: «Siamo sulle tracce dei rapitori»

Gli inquirenti sui casi Genghini e Di Nardi si mostrano euforici - Tre fermi e quindici perquisizioni

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 22 dicembre. L'industriale Giuseppe Moccia, rapito all'alba di mercoledì scorso è stato rilasciato questa sera: alle 19 e 55 è arrivato a casa sua, a Fossilupo. In tassi, dopo essere stato liberato in piazzale Pecchio, nei pressi dello stadio San Paolo, a Fuorigrotta. Il riscatto pagato dalla famiglia è di un miliardo.

Le notizie sull'imminente rilascio dell'industriale - 53 anni, proprietario di tre cementifici e alcune fabbriche di ceramica, già sindaco del comune di Afragola e presidente della squadra calcio «Casertana» - avevano cominciato a circolare già ieri notte: si dava per certo che questa mattina l'industriale sarebbe tornato a casa.

Alle 9,45 di stamane infatti si era notato un gran movimento fra polizia e carabinieri con partenza di un gran numero di auto. E si era anche saputo che due avvocati che hanno assistito la famiglia nelle trattative aveva poco prima depositato una grossa borsa con l'ingente somma di biglietti di vario taglio.

L'avvocato aveva dovuto sottoporsi ad una specie di «caccia al tesoro»: in un lungo giro aveva dovuto toccare vari punti della città, entrando in cabine telefoniche dove trovava in una busta chiusa documenti e le istruzioni per la prossima tappa.

L'ultimo traguardo è stato la fontana monumentale di Mergellina, all'inizio del lungomare di via Caracciolo: era il luogo in cui il percorso indicato dai sequestratori finiva, e nella cabina telefonica che si trovava accanto alla fontana monumentale è stata depositata la borsa. Ad operazione compiuta, si attendeva a un momento all'altro: ma le ore sono trascorse invano per la piccola folla di cronisti, fotografi ed amici rimasti fino a sera davanti alla villa di via Stazio a Posillipo. Alle 19 c'è stata anche una sortita del magistrato che coordina le indagini, il dottor Lucio Di Pietro: «Non è vero niente - aveva detto categorico ai giornalisti nella sala stampa della questura il miliardo è pronto ma non è stato affatto consegnato; le indagini proseguono, abbiamo

interrogato parecchie persone, seguiamo non una sola, ma diverse piste». Poco dopo, come si è saputo più tardi, il magistrato è partito in auto con altri funzionari alla volta dell'abitazione del Moccia: alle 19,55 questi era già a casa, arrivato in taxi, ed immediatamente interrogato proprio dal dottor Di Pietro, la cui precedente categorica smentita è apparsa del tutto incomprensibile. Giuseppe Moccia è in buone condizioni di salute (si temeva per il suo cuore avendo l'industriale recentemente subito un intervento chirurgico con la sostituzione di un tratto dell'aorta).

Mentre scriviamo è ancora in corso l'interrogatorio e sono stati stabiliti numerosi punti di blocco in tutta la città. La prigione di Moccia è iniziata mercoledì alle 6,30; mentre si recava in auto nel proprio ufficio, l'industriale aveva trovato dei segnali stradali che l'avevano fatto deviare dalla via Orazio sulla selcetesca stradina di Sant'Antonio ai Monti, stretti e solitari tornanti che si inerpicano da Mergellina a Posillipo. Qui i rapitori l'avevano bloccato, sparando anche un colpo di pistola, e portato via.

Eleonora Puntillo

Ottimismo a Milano

MILANO, 22 dicembre. Tre fermi e quindici perquisizioni sono stati effettuati dagli agenti della Squadra mobile di Milano comandati dai commissari Serra e Colucci per il rapimento del giovane rivenditore di automobili Luigi Genghini, rilasciato venerdì pomeriggio a Milano dopo 56 giorni di prigionia e il pagamento di 500 milioni di riscatto.

Negli uffici della Questura si respira aria di ottimismo e il capo della Squadra mobile dott. Pagnozzi in una conferenza stampa ha dichiarato visibilmente soddisfatto che «non siamo in alto mare, sono stati raccolti elementi utili all'identificazione dei rapitori». Lo stesso ottimismo il dott. Pagnozzi ha manifestato anche per le indagini sul rapimento della piccola Nicoletta Di Nardi rilasciata la scorsa settimana nel Comasco vestita solo della tuta da ginnastica che indossava al momento del rapimento e senza scarpe. Dopo l'arresto di tre giova-

ni implicati nel rapimento, infatti, la Squadra mobile ha identificato un quarto che costituirebbe un importante elemento di collegamento tra gli esecutori e i mandanti del rapimento.

Per quanto riguarda il rapimento Genghini, il giovane commerciante di auto è stato a lungo interrogato, ma la sua versione dei fatti è sostanzialmente inconsistente e confusa. Luigi Genghini, infatti, è ancora sotto choc e impressionato dalle dure minacce che i suoi rapitori gli hanno rivolto prima di rilasciarlo.

Non si conoscono i nomi dei tre fermati, ma i rapitori sono stati descritti come gente esperta per l'improntitudine dimostrata durante le varie fasi del rapimento e della trattativa e perché nella vicenda del Genghini si ritrovano elementi comuni ad altri due rapimenti avvenuti quest'anno a Milano: quello del costruttore edile Marcello Botta e quello dell'ing. Alfredo Parababelli.

Se gli elementi di accusa raccolti dagli uomini della Squadra mobile contro i tre fermati si dimostreranno consistenti, è quindi probabile che venga inferito un duro colpo a questa organizzazione di rapitori.

C.E.A.P. CENTRO EMILIANO ASTE PUBBLICHE Bologna - VIA S. FELICE, 98 (dentro Porta) - Tel. 555.072 ECCEZIONALE FINO AL 24 DICEMBRE Tutto per l'arredamento della casa a prezzi incredibili

Ci si specchia nelle pentole di acciaio della OR.VE. OR.VE. - Organizzazione di vendita Sede: MILANO - VIA SETTEMBRINI, 39 - Telefono 20.46.614

APPLA fabbrica poltrone salotti CORREGGIO (Reggio Emilia) - Telefono 692.268

per una scelta sicura e il successo del vostro arredamento MOBILI BELTRAMI & CASTAGNOLI RIVALTA - REGGIO EMILIA - Telef. 56.173

La COOPERATIVA PITTORI e DECORATORI di REGGIO EMILIA Viale Montegrappa, 29/c - Telefono 41.389

Negativo il bilancio della gestione dorotea del potere

Veneto: isolata la DC al Consiglio regionale

Il « programma 75 » della Giunta è stato votato solo per disciplina di partito dai « forzanovisti » - La valutazione della situazione in un ordine del giorno sottoscritto da PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI

DALL'INVIATO

VENEZIA, 22 dicembre. Il Consiglio regionale del Veneto ha offerto un quadro impressionante dell'isolamento politico e del vuoto di linee e di prospettive della maggioranza « dorotea » della DC veneta. Il Consiglio regionale era stato chiamato dapprima a discutere e quindi, sabato 21, a votare un piano finanziario di interventi proposto dalla Giunta monocolore dc, e definito « Programma 75 ». Ebbene, non solo la DC è rimasta isolata nell'approvazione di tale programma: tutti i gruppi dell'arco costituzionale - PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI - non sono andati in ordine sparso al voto contrario, bensì l'hanno espresso sulla base di un duro e argomentato ordine del giorno presentato unitariamente.

Ma c'è di più: in sede di gruppo consiliare dc, il « Programma 75 » della Giunta era stato sostenuto apertamente soltanto dai dorotei. Forze nuove si era schierata contro, i « moroti » si erano astenuti. Ciò vuol dire che se questo atteggiamento si fosse espresso anche in sede di Consiglio regionale, dove invece la disciplina di partito ha costretto le correnti dc a votare in modo uniforme - il « Programma » della Giunta sarebbe risultato in minoranza.

Si tratta di un documento di chiara impostazione pre-elettorale. Alle fine ormai della legislatura regionale, di fronte non solo alla gravità della situazione sociale ed economica del Veneto ma ad un bilancio pressoché fallimentare della gestione dell'Istituto regionale, la Giunta monocolore dc ha cercato di qualificare in qualche modo la sua azione. Ecola allora ricorrere per la prima volta all'indebitamento (50 miliardi di finanziamento straordinario) e parlare di programmazione per « grandi progetti ».

Il giudizio sulle insufficienze e sul vero e proprio fallimento della gestione regionale del Veneto, dove la maggioranza assoluta ha consentito alla DC di governare, da sola dal 1970 ad oggi con una Giunta monocolore, viene dalle stesse file dello scudo dorato, da esponenti di diversa collocazione come l'on. Fracanzani e l'on. Bisaglia. Quella che doveva essere la « regione modello » da contrapporre alla vicina Emilia è circondata ormai da un profondo disprezzo delle forze sociali e sindacali (basti ricordare le critiche roventi piovute da ogni parte al recente convegno della Associazione nazionale dei Comuni a Rovigo o alla Conferenza regionale di Vicenza), dalla sfiducia più profonda dell'opinione pubblica.

Se il gruppo dirigente doroteo riteneva di risolvere in qualche modo il suo prestigio col « Programma 75 » ha completamente sbagliato i suoi calcoli. Vogliamoci scusare, la valutazione che si è essa da non tanto il nostro Partito, ma l'ordine del giorno sottoscritto da tutti e cinque i gruppi costituzionali di opposizione.

Pur muovendo da considerazioni ed analisi anche divergenti, tutti i partiti della minoranza giungono alla denuncia del « tipo di pratica di governo basata su interventi clientelari e dispersivi che contrastano con qualsiasi principio di programmazione democratica » che ha caratterizzato in questi anni l'azione della Giunta. In tal modo, prosegue l'ordine del giorno, « la DC veneta è venuta innalzando una barriera di incomprendimenti ed incomprensioni, chiudendosi completamente in Consiglio regionale e nella Regione ».

I gruppi dell'opposizione criticano, quindi, il fatto che « solo alla fine della legislatura la Giunta, presa nella morsa delle interne contraddizioni e di fronte all'incalzare della protesta popolare, abbia presentato un programma annuale di interventi », il quale per altro non « propone soluzioni organiche e corrispondenti alla gravità della situazione ». E ciò perché la crisi del Veneto, « può essere superata solo con una politica di riforme e di investimenti finalizzati alla ristrutturazione agricola e industriale », PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI indicano con precisione i settori d'intervento da privilegiare: agricoltura, zootecnia e biotecnologia, edilizia sociale, piccola e media industria e artigianato, sicurezza sociale, trasporti, problema di Venezia.

All'isolamento della DC a livello regionale fanno da contrasto i significativi processi di convergenza politica e programmatica in atto un po' dovunque, con settori importanti della stessa DC, dal Comune di Chioggia alle numerose intese sul problema della scuola, al confronto sui temi dello sviluppo economico del Polesine, alle prospettive di una intesa al Comune di Venezia.

Sotto questo profilo, il dibattito sulla svolta al Comune di Venezia, il cui inizio è stato preannunciato dal sindaco, Giorgio Longo, per lunedì sera, 23 dicembre, è atteso con vivissimo interesse.

Mario Passi

Preoccupante esito della crisi regionale

Pesa sulla Valle d'Aosta il ricatto antiautonómico

Una manovra politica assai torbida, condotta dalla DC, all'origine dell'attacco alle forze popolari nella regione - Gravi responsabilità dei compagni socialisti - Giudizio della Federazione valdostana del PCI

AOSTA, 22 dicembre. La crisi del governo regionale della Valle d'Aosta ha avuto sviluppi assai preoccupanti negli ultimi giorni, circa due mesi dalle dimissioni della giunta democratica presieduta dal dottor Dujani (formata dai democratici popolari - il movimento nato da una scissione a sinistra della DC - dal PSI e dall'Unione Valdostane Progressiste e sostenuta da una maggioranza di cui faceva parte anche il PCI) si è costituita venerdì scorso, nella votazione su il presidente della nuova Giunta, una nuova coalizione attraverso la distensione dei voti della DC, del PCI, del PSI dell'Unione Valdostane Progressiste e del Rassemblement Valdotaïn.

Si tratta, pur con la specificità della presenza dei tre movimenti locali (tutti di filiazione comunista), di una riedizione del centro-sinistra, che già aveva fatto fallimento negli anni passati anche in Valle d'Aosta. Contro l'elezione del nuovo presidente (l'unionista avvocato Andronico) hanno votato i democratici popolari, il gruppo politico che ha raccolto più voti nelle ultime elezioni, e i comunisti.

La nuova situazione politica è stata esaminata stamane dal Comitato Direttivo della Federazione comunista del PCI in una riunione a cui ha partecipato il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del Partito. L'elemento nuovo - sottolineato dal Direttivo valdostano del PCI - sta nel fatto che la DC, che nelle ultime elezioni si era vista ridurre i propri voti a meno della metà, pagando il prezzo di una politica costantemente rivolta a negare l'autonomia regionale della Valle d'Aosta, è stata rimessa in gioco da una manovra politica assai torbida i cui tratti cominciano tuttavia a chiarirsi dinanzi all'opinione pubblica.

Fin dall'inizio della crisi, e cioè dal giorno in cui la Giunta Dujani era stata costretta a dimissioni, il gruppo politico che ha raccolto più voti, i comunisti sottolineano che a tirare le fila dell'operazione era la DC. Non a caso l'apertura della crisi seguì di pochi giorni

un'assemblea di notabili dc presieduta dal senatore Fanfani venuto da Roma col fine precipuo di stabilire una linea di condotta in grado di liquidare o quanto meno ridimensionare - l'esperienza dei democratici popolari ritenuta pericolosa proprio perché era nata da una scissione della DC che poteva rappresentare un pericolo di contagio in vista delle prossime elezioni su scala nazionale.

Sul loro giornale locale i dc non avevano nascosto questo loro intento. Ciò che stupisce invece è il fatto che a tale gioco si siano prestati altri partiti democratici e in primo luogo i compagni socialisti e il gruppo della UVP. Alla luce degli ultimi fatti non può non colpire l'atteggiamento dei compagni socialisti e dei dirigenti della UVP i quali avevano affermato a più riprese di porre come condizione pregiudiziale ai formarsi di un nuovo governo la presenza organica dei comunisti non solo nella maggioranza ma anche nella Giunta. Non si può d'altra parte escludere che in tutta la vicenda abbia esercitato un certo peso l'interesse alcuni personaggi a impedire che la maggioranza democratica procedesse sulla strada di una politica rigorosa tesa in particolare - soprattutto per l'azione in campo urbanistico ed edilizio - a realizzare in campo urbanistico ed edilizio.

Il direttivo comunista ha rilevato con franchezza, d'altra parte, che gli stessi democratici popolari non hanno dimostrato un sufficiente spirito di iniziativa e di responsabilità politica nel ricercare una soluzione della crisi che portasse alla conferma o all'ampliamento della maggioranza democratica.

Il risultato di tutto ciò è che oggi la regione valdostana corre il rischio di essere governata da una coalizione spuria in contrasto con gli orientamenti emersi dal voto degli elettori e soggetta al vecchio ricatto antiautonómico e centralistico della DC. Ciò è tanto più inquietante in un momento in cui la crisi economica e sociale del Paese e i pericoli rappresentati dai complotti autoritari e fascisti esigono l'unità di tutte le forze democratiche e popolari in Val d'Aosta.

Richiesta unitaria di partiti ed organizzazioni

democratiche dell'Emilia Romagna

Garantire alle Regioni i mezzi finanziari per l'assistenza ospedaliera

Il Consiglio regionale ha approvato la legge per la ripartizione del fondo locale ospedaliero (la DC si è astenuta)

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 22 dicembre. In Emilia-Romagna si sono registrati in questi ultimi giorni due importanti fatti unitari sulla questione degli ospedali: l'approvazione (giovedì), da parte del Consiglio regionale (PCI, PSI, PSDI, PRI, astensione della DC, l'PII era assente) della legge che fissa le norme per la ripartizione del fondo locale ospedaliero e sulla predisposizione e gestione dei bilanci degli ospedali; una manifestazione (ieri), a carattere regionale, per sollecitare la soluzione della crisi finanziaria degli ospedali e l'attuazione della riforma sanitaria promossa dal PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI, ANCI (l'Associazione dei Comuni), l'UPI (Unione delle Province) e dall'AROER (ospedali dell'Emilia-Romagna).

Uno schieramento di forze reso ancora più largo dalle moltissime adesioni alla manifestazione, svoltasi in un cinema di Bologna: Federazione CGIL-CISL-UIL e i sindacati ed essa aderenti, associazioni medico-ospedaliere, compresa quella che riunisce primari e aiuti assistenti; Federazione degli artigiani; Federazione dei coltivatori diretti; Alleanza dei contadini e Confesercenti.

L'iniziativa era stata decisa a conclusione di una serie di incontri avuti in Regione sui problemi urgenti legati all'applicazione della legge 386 sul trasferimento alle Regioni, a partire dal primo gennaio prossimo, dell'assistenza ospedaliera e delle mani delle mutue.

Alla vigilia del passaggio di tali poteri e compiti la situazione degli ospedali, si è fatta ancora più difficile; i loro crediti verso le mutue ormai sfiorano in Italia il tetto dei cinquemila miliardi; nella sola Emilia-Romagna questi crediti sono saliti quest'anno a 430 miliardi, contro i 95 del 1971, 172 del 1972, e i 255 del 1973. Questa montagna di soldi sarebbe bastata a cambiare molte cose nella rete ospedaliera se fosse stata avviata negli anni passati una riforma sanitaria. In apertura della manifestazione il presidente dell'AROER, Sorcini ha detto tra l'altro: « La nostra denuncia non vuole gettare allarme; bisogna avere invece la consapevolezza sulla necessità di intervenire subito e con mezzi adeguati per evitare il collasso ».

Gli oratori (Fanti per il PCI, Bondavalli per la DC, Loperfido per ANCI e UPI, Guerra per il PSI, Zanetti per le associazioni medico-ospedaliere, Gualtieri per il PRI, Fiorentini per il PSDI e Casadio per la Federazione CGIL-CISL-UIL e l'Assessore regionale Turci) sono stati ascoltati con interesse dal governo ad applicare la legge 386 per garantire alla Regione i mezzi finanziari necessari per assicurare la continuità dell'assistenza ospedaliera e per liquidare i debiti accumulati dalle mutue a tutto il 1974.

La 386 - è stato detto ancora - pur con i suoi limiti e con le sue carenze, coprirà soltanto un declino della spesa necessaria) può rappresentare un reale momento di avvio per una riforma del sistema sanitario nazionale, coprirà il primo piano la prevenzione e la salute pubblica, la lotta alla speculazione sui medicinali, l'eliminazione dei « tempi morti » in fase di diagnosi e cura, un'assistenza più qualificata e l'estirpazione dei fenomeni di spreco e di dispersione che esistono attualmente nella spesa prevista nel settore.

Gianni Buozzi

Clamorosa denuncia dei deputati comunisti al governo

Trucidatore di partigiani con licenza per esplosivi

ROMA, 22 dicembre

Un'interrogazione rivolta ai ministri dell'Interno e della Giustizia, dai compagni deputati Jacuzzi, Raucci, Flamigni e D'Auria, concerne una storia emblematica, fra le tante che la distorta gestione del potere nel nostro Paese ci ha dato. Il « personaggio » è tale Giovanni Comparini, nato 54 anni fa a Como, residente a Napoli, titolare di licenze per depositi di esplosivi di prima, seconda e terza categoria in provincia di Salerno e di Caserta. Il Comparini poteva avere queste licenze non consentendo ai deputati comunisti, esse gli sono state rilasciate illegittimamente dai prefetti delle due province, che avrebbero prelevato nel nostro Paese un centinaio di chili di esplosivo, ma fu il ministro dell'Interno, che li aveva delegati. Ciò, in quanto « i precedenti penali del Comparini erano tali da non consentire assolutamente il rilascio di detto titolo di polizia ». Il Compa-

rini - precisa l'interrogazione - infatti, era stato ucciso dalla Corte di appello di Vicenza e poi a trent'anni dalla Corte di Assise di Treviso per collaborazione e omicidio del partigiano « Pasquale ». Passato a Nonostante una successiva sentenza, in sede di revisione, da parte della Corte di Assise d'appello di Perugia, il Comparini è stato arrestato e pronunciato dal giudice, il Comparini non ha mai ottenuto la riabilitazione e quindi di non poteva, per specifico motivo di ordine di pubblica sicurezza, ottenere licenza per deposito e commercio di esplosivi. E « spesso dette licenze costituivano un paravento per attività illegali ».

I deputati comunisti ricordano al riguardo che, di recente, per ben due volte i carabinieri di Viterbo « hanno dovuto sequestrare miliardi di chiliogrammi di esplosivo che il Comparini faceva trasportare illegalmente ».

Precipita un « DC 9 » venezuelano con 70 a bordo: tutti morti?

CARACAS, 22 dicembre. Un aereo passeggero DC 9 della compagnia venezuelana « Avenca » è precipitato oggi sul fianco di una collina poco dopo il decollo dall'aeroporto di Maturin, circa 400 chilometri ad est di Caracas. Secondo quanto riferito, in base alle prime notizie, da funzionari della aviazione venezuelana si teme che tutte le 70 persone a bordo, tra passeggeri e uomini di equipaggio, siano morte.

facendosi medicare una gamba per un esultare di 7,65.

Gli scontri, intorno alla piazza, si sono susseguiti per circa mezz'ora. Alcune bottiglie incendiarie hanno raggiunto un'auto dei vigili notturni, i cui occupanti si sono dati alla fuga. Secondo alcuni testimoni, hanno esploso dei colpi in direzione dei dimostranti. Sono state gravemente ammaneggiate anche vetture dei vigili del fuoco, « volanti » della PS e « gazzelle » dei carabinieri ed un'auto.

Un capitano di polizia, Alfredo De Stefano, ed un giovane, Stefano Cannelli, hanno riportato ustioni di primo e secondo grado e sono ora ricoverati al reparto ustionati del S. Eugenio all'EUR. Altri quindici agenti e carabinieri hanno riportato ferite e contusioni di minore entità. Quarantasei persone, in maggioranza giovani, sono state fermate durante gli incidenti o subito dopo e condotte al commissariato di PS di via Assarotti, dove sono iniziati gli interrogatori alla presenza del magistrato, recatosi immediatamente sul posto. Nove dei fermati sono stati trattati in stato di arresto ed inviati al carcere di Rebibbia. Uno di essi, Fabrizio Ferrini, di 23 anni, è stato fermato all'ospedale, mentre stava

La grave provocazione di Roma

DALLA PRIMA

agenti e di carabinieri, il corteo si è sciolto. A questo punto alcuni gruppi - o parte dei loro aderenti - si sono ritirati. Altri, tuttavia, hanno continuato a sfilare con contingenti di polizia in diverse vie della zona e del quartiere. Nel corso degli incidenti vi sono stati ripetuti lanci di bottiglie e sassi da parte dei dimostranti, mentre poliziotti e carabinieri hanno esplosi numerosi candelotti lacrimogeni.

Durante gli scontri avvenuti nei pressi della piazza Sato Giovanni di Dio è stato fatto uso di armi da fuoco. Alcuni colpi hanno raggiunto l'agente di PS Guido Nigro e il carabiniere Franco Iacacchia, entrambi di 21 anni: uno è stato raggiunto allo stomaco da un proiettile di pistola e l'altro colpito all'addome. Trasportati d'urgenza al San Camillo, sono stati sottoposti a delicati interventi chirurgici: le loro condizioni sono gravi.

Nello stesso ospedale è stato ricoverato un funzionario della Squadra politica della questura, il dottor Nicola Simone, raggiunto ai ginocchi da un altro colpo di pistola. La sua prognosi è di 30 giorni. Tutti

facendosi medicare una gamba per un esultare di 7,65. Gli scontri, intorno alla piazza, si sono susseguiti per circa mezz'ora. Alcune bottiglie incendiarie hanno raggiunto un'auto dei vigili notturni, i cui occupanti si sono dati alla fuga. Secondo alcuni testimoni, hanno esploso dei colpi in direzione dei dimostranti. Sono state gravemente ammaneggiate anche vetture dei vigili del fuoco, « volanti » della PS e « gazzelle » dei carabinieri ed un'auto.

Un capitano di polizia, Alfredo De Stefano, ed un giovane, Stefano Cannelli, hanno riportato ustioni di primo e secondo grado e sono ora ricoverati al reparto ustionati del S. Eugenio all'EUR. Altri quindici agenti e carabinieri hanno riportato ferite e contusioni di minore entità. Quarantasei persone, in maggioranza giovani, sono state fermate durante gli incidenti o subito dopo e condotte al commissariato di PS di via Assarotti, dove sono iniziati gli interrogatori alla presenza del magistrato, recatosi immediatamente sul posto. Nove dei fermati sono stati trattati in stato di arresto ed inviati al carcere di Rebibbia. Uno di essi, Fabrizio Ferrini, di 23 anni, è stato fermato all'ospedale, mentre stava

facendosi medicare una gamba per un esultare di 7,65. Gli scontri, intorno alla piazza, si sono susseguiti per circa mezz'ora. Alcune bottiglie incendiarie hanno raggiunto un'auto dei vigili notturni, i cui occupanti si sono dati alla fuga. Secondo alcuni testimoni, hanno esploso dei colpi in direzione dei dimostranti. Sono state gravemente ammaneggiate anche vetture dei vigili del fuoco, « volanti » della PS e « gazzelle » dei carabinieri ed un'auto.

Un capitano di polizia, Alfredo De Stefano, ed un giovane, Stefano Cannelli, hanno riportato ustioni di primo e secondo grado e sono ora ricoverati al reparto ustionati del S. Eugenio all'EUR. Altri quindici agenti e carabinieri hanno riportato ferite e contusioni di minore entità. Quarantasei persone, in maggioranza giovani, sono state fermate durante gli incidenti o subito dopo e condotte al commissariato di PS di via Assarotti, dove sono iniziati gli interrogatori alla presenza del magistrato, recatosi immediatamente sul posto. Nove dei fermati sono stati trattati in stato di arresto ed inviati al carcere di Rebibbia. Uno di essi, Fabrizio Ferrini, di 23 anni, è stato fermato all'ospedale, mentre stava

Fransini, si è recata all'ospedale S. Camillo per esultare di 7,65. Gli scontri, intorno alla piazza, si sono susseguiti per circa mezz'ora. Alcune bottiglie incendiarie hanno raggiunto un'auto dei vigili notturni, i cui occupanti si sono dati alla fuga. Secondo alcuni testimoni, hanno esploso dei colpi in direzione dei dimostranti. Sono state gravemente ammaneggiate anche vetture dei vigili del fuoco, « volanti » della PS e « gazzelle » dei carabinieri ed un'auto.

Un capitano di polizia, Alfredo De Stefano, ed un giovane, Stefano Cannelli, hanno riportato ustioni di primo e secondo grado e sono ora ricoverati al reparto ustionati del S. Eugenio all'EUR. Altri quindici agenti e carabinieri hanno riportato ferite e contusioni di minore entità. Quarantasei persone, in maggioranza giovani, sono state fermate durante gli incidenti o subito dopo e condotte al commissariato di PS di via Assarotti, dove sono iniziati gli interrogatori alla presenza del magistrato, recatosi immediatamente sul posto. Nove dei fermati sono stati trattati in stato di arresto ed inviati al carcere di Rebibbia. Uno di essi, Fabrizio Ferrini, di 23 anni, è stato fermato all'ospedale, mentre stava



Fatevi un regalo di Natale

acquistando una vettura d'occasione con garanzia
FIAT 126 '73 - ALFA 2000 '73 gas - FIAT 127 '74 - ALFETTA '73 gas - FIAT 124 '73 gas - MERCEDES Diesel '72 - FIAT 132 '73 gas - OPEL Rekord D '73 metano - FIAT 124 Coupé '73 gas - OPEL Rekord Diesel '72/'73 FULVIA Coupé 1,3 '71 - GIULIA 1,3 Super '73

auguri

S.E.A. OPEL

VIA BOVI CAMPEGGI, 2 - TELEF. 551.701
la Concessionaria di Bologna

PRODOTTI DEI PAESI SOCIALISTI

VIA VOLTURNO (Milano) negozio a fianco Federazione

Vendita straordinaria a prezzi concordati

- Golf per uomo e donna in Kachemire
- Cappottini
- Giocattoli
- Asciugamani spugna

Tende verticali e veneziane
Porte Pareti riducibili
STORCHI & C.
di STORCHI & PELLACANI
Via Del Veronese, 16 - Tel. 353.089 - MODENA

ACEPLA
Associazione Cooperative ed Enti di Produzione Lavoro
L.N.C.M.

RICERCA PER ASSOCIATE DEL SETTORE METALMECCANICO DI MEDIE DIMENSIONI:

- IL PROGETTISTA DI APPARECCHIATURE ELETTROENITALI (rif. 6.5.03)
Il candidato possiede un'esperienza di lavoro specifica e ha una mentalità creativa analitica. E' sensibile al problema della riduzione costi e del design. Possiede una forte motivazione che gli consente di trarre dalla progettazione avanzata la massima soddisfazione. E' laureato o diplomato o in meccanica o in elettrotecnica/elettronica.
- ANALISI DI METODI DI LAVORAZIONE (rif. 2.2.03)
Il candidato possiede un'esperienza di lavoro specifica nel campo dei metodi razionali di lavoro sia come lavoratore alle macchine che di montaggi di almeno 2 anni. Ha un'età superiore ai 23 anni, è militassolto, ha conseguito il diploma di partito e sa impostare proporzionalmente le attrezzature (con particolare riferimento alla problematica della lamiera).
- IL COLLAUDATORE (rif. 2.1.03)
Il candidato possiede un'esperienza di lavoro specifica nel collaudo di componenti elettrici e meccanici di almeno 2 anni ed è militassolto. E' gradito, anche se non tassativo, il diploma di partito.
- UN INGEGNERE MECCANICO/ELETTROTECNICO (rif. 6.2.03)
Il candidato possiede una mentalità analitica e creativa necessaria per avviare nel tempo alla progettazione di apparecchiature a mediofondo contenuto tecnologico. E' militassolto ed è gradito, anche se non tassativo, un'esperienza di lavoro.
- IL NORMALIZZATORE (rif. 2.2.03)
Il candidato possiede un'esperienza di lavoro specifica nella normalizzazione dei componenti elettrici, meccanici sia di produzione interna che esterna di almeno 2 anni e ha un'età superiore ai 23 anni, è militassolto e ha conseguito il diploma di partito.

L'ambiente di lavoro è stimolante e il livello retributivo è interessante e comunque commisurato alla capacità ed esperienza specifiche. La selezione avverrà nella massima riservatezza. Gli interessati sono pregati d'inviare un curriculum dettagliato citando su busta e su lettera il riferimento in oggetto al seguente indirizzo:

ACEPLA - Via E. Zaccagni, 14 - 40127 Bologna

abbonatevi a
l'Unità

Parliamo del Natale
AL
Centro Commerciale MARCO POLO
DI BOLOGNA

in occasione delle Festività abbiamo preparato il CESTO NATALIZIO e un vasto assortimento di prodotti a prezzi ancora ribassati

Panettone MOTTA I.A. kg. 1	L. 1590	Fiorentine di manzo kg. 1	L. 2990
Spumante Asti Cinzano 1 bott.	L. 870	Polpa di vitello kg. 1	L. 3490
President Riccadonna 1 bott.	L. 1130	Formaggio grana stag. kg. 1	L. 1890
Carpenè	L. 1130	Prosciutto a pezzi s.o. kg. 1	L. 3500
Dolce di Natale kg. 1	L. 2890	Zampone bell'è pronto kg. 1	L. 2500

alla rosticceria
PRANZO TRADIZIONALE DI NATALE
per 4/6 e più persone

e per i REGALI DI NATALE nei nostri reparti di: Giocattoli - Casalinghi - Mesticeria - Abbigliamento - Moda sport - Confezioni bambino - Foto-ottica - Gioielleria - Bigiotteria - Piante e fiori - Profumeria

1000 IDEE PER UNA SCELTA GRADITA

Per l'acconciatura più aggiornata e la cura del viso il Grande Salone di GIANCARLO e MIRELLA

in un ambiente moderno e di grande comfort il Salone per Parrucchiere per uomo di TIZIANO e PIETRO

Ricordate l'« INGROSSO FAMIGLIA » il modo nuovo di fare la spesa che solo noi pratichiamo

Centro Commerciale MARCO POLO
PIAZZA G. DA VERRAZZANO (capolinea autobus 24 - bus 13 - Ampio parcheggio)

Dopo i miglioramenti apportati dalle commissioni competenti

La riforma della RAI: una impegnativa scadenza per le forze democratiche

Tra le innovazioni introdotte il principio del costante rapporto con i sindacati - Previsti anche comitati regionali per la Radio e la TV ed un più efficace controllo su tutte le assunzioni - Il provvedimento deve essere approvato entro il 30 gennaio

ROMA, 22 dicembre. Alla ripresa dei lavori parlamentari, la Camera discuterà in aula, dopo riprendere il confronto, il decreto di riforma della RAI-TV che deve essere convertito in legge entro il 30 gennaio. Nei giorni scorsi il testo è stato approvato in sede referente dalle commissioni riunite Interni e Telecomunicazioni, con il voto favorevole della DC, del PRI, del PSDI e del PSI, l'astensione del PCI, il «no» dei liberali e dei missini (i quali hanno anzi preannunciato una nuova mozione ostruzionistica). Rispetto a quello varato il 30 novembre dal Consiglio dei ministri, il testo proposto dalle commissioni contiene alcune importanti modifiche migliorative, che come è stato rilevato, «sono

anche il frutto di un metodo di positivo e costruttivo rapporto con le Regioni e i sindacati e con l'opposizione comunista, in un dibattito vivo ed aperto».

Vediamo gli elementi innovativi più rilevanti. E' stato sancito il principio che la nuova RAI-TV deve realizzare anche un costante rapporto con le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. E' stata accolta la richiesta avanzata dalle Regioni di istituire comitati regionali per la radio e la televisione, con funzioni di partecipazione e proposta nei confronti del comitato nazionale: tali comitati saranno composti di 9 membri designati con il sistema dell'elezione a lista unica, in modo da garantire la presenza delle minoranze. E' stato stabilito che il Consiglio di amministrazione detterà norme generali e controllerà tutte le assunzioni (e non soltanto quelle dei dirigenti, come previsto dal testo governativo) e le collaborazioni. Sono stati meglio precisati i caratteri del decentramento, che dovrà attuarsi anche sui piani qualificanti dell'ideazione e della produzione, anziché confinata essenzialmente come «proliferazione» verticistica di reti e testate. Infine, è stato deciso che Val d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia avranno programmi «bilinguistici» anche televisivi.

Si può così affermare che il lavoro delle commissioni ha fatto compiere alla riforma della RAI-TV altri e significativi passi avanti: il sottoposto pubblico dell'informazione radio-televisiva viene democratizzato trasformando i suoi organi direttivi (Consigli d'amministrazione, comitati regionali, ecc.) in organi di prevalente derivazione parlamentare ed elettiva (Regioni), in grado di operare autonomamente e di sottrarsi al controllo autoritario dell'esecutivo, responsabile della fallimentare gestione imposta fino ad oggi; i nuovi elementi introdotti nel regolamento di attuazione sviluppano qualitativamente

«Va detto, tuttavia, che ancora esistono problemi di rilievo, aspetti insoddisfacenti (o negativi) che il parlamento dovrà affrontare e risolvere per la riforma. In primo luogo, la possibilità di un nuovo, pienamente democratico, di gestire il settore radiotelevisivo.

Facciamo qualche esempio. Un emendamento presentato dai commissari del PCI D'Amico e Triva e dall'on. Franzani (DC) tendente a limitare la possibilità di impieghi a tempo pieno, il cui testo è stato dopo diverse incertezze, respinto dalla maggioranza. Ciò è preoccupante: spazi (certo non «locali») così elevati associati agli alti salari monocalcolati possono infatti pregiudicare una giusta regolamentazione della TV plurilingua (capace, cioè, di trasmettere più programmi).

E' stata respinta una proposta del PCI relativa alla composizione del collegio sindacale (sindaci revisori), che risulta composto di 3 membri designati dal PRI e 2 membri designati dalla commissione parlamentare di vigilanza: i comunisti avevano chiesto che a presiedere il collegio fosse il magistrato della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda la pubblicità SIPRA, non è stato accettato che venisse introdotta nel testo una «norma transitoria», tesa a mantenere la situazione attuale, per garantire l'integrità aziendale e l'occupazione dei 1.200 dipendenti finché tutta la delicata questione della pubblicità non trovi, dopo un ampio e approfondito esame della situazione da condursi in sede parlamentare, un'adeguata regolamentazione legislativa. Il «no» della maggioranza è tanto più inquietante oggi, mentre sono in corso pericolose e spregiudicate manovre di gruppi privati tesi a condizionare la gestione pubblicitaria di testate giornalistiche (Mattino di Napoli, Gazzetta del Mezzogiorno, ecc.) e, nonostante le assicurazioni del governo, appare una tendenza della SIPRA e consociate a smobilizzare appunto il settore stampa.

Ed è tuttora aperta la questione decisiva relativa alla gestione economico-finanziaria della RAI-TV. E' evidente, ha sottolineato in commissione il compagno D'Amico, che la riforma democratica dell'azienda non potrà essere realizzata con l'efficienza e l'incisività necessarie da una azienda in dissesto. Qual è dunque esattamente la situazione attuale reale? Finché a questo interrogativo non verrà data una risposta esauriente e chiara, il «comma» fatto inserire dal PRI, e secondo il quale le spese di gestione annuali non potranno superare l'10 per cento della spesa di gestione dell'azienda — il 10 per cento delle entrate preventive, apparirà ispirato più ad un «moralismo» non privo di venature demagogiche, che ad un'effettiva volontà di risanamento. Occorre perciò che il PRI, responsabile del dissesto finanziario dell'azienda, e azzardi il bilancio, colmando le passività accumulate fino ad oggi: è qui la garanzia per l'avvio di una vita nuova, produttiva e «pulita» della RAI-TV.

In progetto a Sanremo

Inutile e dispendioso festival del cinema

I partiti della vecchia Mostra cinematografica di Venezia sperano di avere una rivincita sulla nuova Biennale, apprestandosi a varare una iniziativa culturale-mondana che dovrebbe prendere il posto di quella già tramontata sulla laguna. Sanremo è la località che è stata prescelta, nel tentativo di riesumare il passato; e probabilmente oggi, lunedì, il Consiglio comunale della città si pronuncerà su un progetto messo a punto con molta discussione e per il quale sarebbe previsto un finanziamento oscillante fra i duecento e i duecentocinquanta milioni. La cifra di cui si parla non è esigua: per l'assatezza, abbraccia, se non addirittura supera, il costo del festival cinematografico che si svolgeva al Lido di Venezia. D'altra parte, non è solo l'entità del costo che è stata oggetto di critiche, ma anche la natura di una organizzazione ideata per non sfuggire ri-

Consegnato a Panagulis il Premio Omegna

OMEGBNA, 22 dicembre. Alessandro Panagulis, lo eroico combattente della resistenza greca, è stato insignito ieri sera del premio letterario della Resistenza «Città di Omegna».

La cerimonia per la consegna del premio si è svolta nella sala del teatro comunale di Omegna. Erano presenti, con un folto pubblico, Cino Moscatelli, leggendario combattente della Resistenza piemontese, il vice presidente del Senato, Albertini, la autorità cittadina.

Nono pervenuti telegrammi da parte di Boldrin, Pecchiolo e del prefetto di Novara. Ha aperto la cerimonia il sindaco di Omegna, Pasquale Maulini, ricordando il significato del conferimento di questo premio letterario ad un così rappresentativo esponente della Resistenza greca.

È preso quindi la parola Mario Spinella, che ha sottolineato il grande valore dello scritto di Panagulis. Quindi, preceduto da un grande applauso, Alessandro Panagulis ha portato il suo ringraziamento ed il suo saluto ai cittadini di Omegna ed alla giuria che gli aveva conferito il premio.

Lettere all'Unità

Anche dai CC consensi al sindacato di polizia

Egregio direttore, in merito al costituendo sindacato di polizia, del quale ora si fa un gran parlare, vorrei dire qualcosa anche in favore dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ancora legati ad assurdi regolamenti, pieni zeppi di anacronistiche incongruenze che superano ogni limite di buon senso. In questi corpi fedelissimi, ogni soprappiù è concesso: da un lato la criminalità dilagante che semina vittime giore, mentre ricompensate da «commosse» megalghe, dall'altra i regolamenti da tempo superati che limitano di diritto e di fatto ogni anelito di libertà, concorrono ad onerare la già gravosa situazione di questi eroici militari.

Credevo — comunque — che a dispetto di quanti insistono a volere l'Arma del CC sempre pronta a chinare la testa, accondiscendente e silenziosa, un'ondata di progresso (da tempo benigne) venisse a spazzare, alla luce delle nuove e più umane esigenze, i regolamenti antidiluviani che, oltretutto danneggiano gravemente anche il servizio.

Il sindacato della polizia, che pure incontrerà ancora la resistenza degli ultimi conservatori, troverà senza altro innumerevoli alleanze anche nell'Arma e nella G.D.F. Ove poi, qualcuno scambiasse la soppressione proverbiale di questi buoni militari, per dabbene agli interessi del CC, di Corpo o, ancora peggio per ignoranza bovina, si ricreda, perché io stesso ho avuto modo di constatare che, specialmente nei gradi inferiori, gli animi sono molto turbati e cenero, come bruce sotto la cenere l'amarezza accumulata negli anni, pronti a chiedere, senza ulteriori dilazioni, i loro diritti, quegli umani e più elementari diritti che da sempre abbiamo loro negato.

Dr. A. CAROLI STREMINI (Correggio - Reggio Emilia)

In TV i veri protagonisti dei «40 giorni di libertà»

Caro direttore, la proiezione in TV di Quaranta giorni di libertà, il filmato sulla Repubblica del Congo, ha suscitato, oltre a un lusinghiero plauso per aver inquadrato un periodo di storia recente, anche molte discussioni sulle varie posizioni assunte da coloro che, per organizzare una tavola rotonda televisiva di commento alla trasmissione.

PIETRO PEREGO (Ferno - Varese)

La caccia della RAI-TV a nuovi abbonati

Caro Unità, con l'apertura della RAI-TV continua a mandarmi a casa cartoline-questionario per sapere perché non sono in possesso di apparecchio televisivo. Proprio in questi giorni me ne è giunta una in cui si dice che «è nostra intenzione promuovere un'indagine sul fenomeno della non utenza, anche attraverso visite dei nostri funzionari o collaboratori esteri presso il domicilio degli interessati». Naturalmente vi è poi l'altrettanto proposta di offrire a un televisore in prova per un periodo limitato, gratuitamente e senza alcun impegno, grazie all'iniziativa di alcuni commercianti televisivi di nostra fiducia».

Avrei da fare due obiezioni. La prima, riguarda il fatto che la TV, ente pubblico, pagato anche con i denari di chi non

PER IL VOSTRO REGALO DI NATALE

Ultimi giorni per il cambio dei vecchi rasoi elettrici



Il signor Enzo Celsi della Casa dei Rasoi

Presso i negozi della CASA DEI RASOI ELETTRICI, in occasione delle prossime feste ed ancora per pochi giorni, i possessori di un vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato (anche non funzionante) potranno acquistare un nuovo rasoio elettrico, scegliendo fra i nuovi modelli delle marche Krups, Sunbeam, Braun, Remington e Philips. I vecchi rasoi saranno valutati da lire 3.000 sino a lire 10.000 che vengono scontate sull'acquisto di uno nuovo.

CASA DEI RASOI ELETTRICI BOLOGNA: Via Guidel, 1. BOLOGNA: Via Marconi, 6 (Inizio Via Lame). MODENA: Via Farini, 46. RAVENNA: Via Rasponi, 4. RIMINI: Piazza Tre Martiri, 45. FERRARA: Corso Martiri Libertà, 12.

La MOBILDOMUS di RICCI

COMUNICA che per rilevamento fabbrica imbottiti è in grado di offrire SALOTTI a

PREZZO DI FABBRICA

Ulteriori sconti eccezionali su qualsiasi mobile

ALCUNI PREZZI:

- SALOTTI IN VERA PELLE A Lire 440.000
- SALOTTO IN TESSUTO SPECIALE ANTIMACCHIA 5 POSTI A Lire 230.000
- CAMERA MATRIMONIALI CON GIRALLETTO E ARMADIO STAGIONALE Lire 560.000
- CAMERA 6 + 6 CON GIRALLETTO MODERNISSIMA A Lire 650.000

I prezzi sono comprensivi di trasporto e IVA

Ciano D'Enza - Tel. 878.135

Un moderno che nasce dalla tradizione PUCCETTI

L'ARMADIO CHE CONSERVA NEL TEMPO IL SUO VALORE CON UNA PRODUZIONE SUL FILO DELLA QUALITÀ

- FRATELLI PUCCETTI Casalecchio di Reno - Tel. 572.200
- MOBILIFICIO DELLA RUPE - S.N.C. Via Marconi, 84 - Casalecchio

Augura BUON NATALE a tutta la sua affezionata clientela

VIAGGI TUTTO COMPRESO

italiast

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

12,30 Sapere. Replica della prima puntata di «Profili di protagonisti». Tommaso d'Aquino.

12,55 Tattili.

13,30 Telegiornale.

14 Sette giorni al Parlamento. Rubrica curata da Luca Di Schiena.

14,25 Una lingua per tutti. Corso di tedesco. Presenta Giorgio Moll.

17 Telegiornale.

17,15 Le avventure di Colerend. Appuntamento a merenda. Programma per i più piccoli.

17,45 La TV dei ragazzi. «Immagini dal mondo». «Emil: il porcellino ammaestrato». Il puntino dello sceneggiato tratto da un racconto di Astrid Lindgreen.

18,45 Cronache sconosciute. «Sotto il mare di Angola».

19,30 Cronache italiane.

20 Telegiornale.

20,40 La febbre dell'oro. Film. Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Charlie Chaplin, Georgia Hale, Mark Swain, Tom Murray.

21,55 Prima visione.

22,10 Incontro con Suzy Qatro.

22,45 Telegiornale.

TV secondo

18,45 Telegiornale sport.

19 Il braccioniere.

20 Ore 20.

20,30 Telegiornale.

21 I dibattiti del Telegiornale.

22 Concerto «I Solisti Vereti» diretti da Mario Scimone.

Televisione svizzera

ORE 16,50: I divinatori della giungla, film, 18. Per i bambini, 18,55. La strada per Timbuctu, documentario, 19,5. Telegiornale (a colori), 19,45. Obiettivo sport, 20,10. Si rilasati, 20,45. Telegiornale (a colori).

ORE 21: Enciclopedia TV, Carlo Goldoni, 22,10. La notte di Valpurga, musica da balletto di Faust, 22,15. Charles, film (a colori), 22,25. Frank Martin, 22,40. Telegiornale (a colori).

Televisione Capodistria

ORE 19,55: L'angelo dei ragazzi, cartoni animati (a colori), 20,15. Telegiornale, 20,25. Documentario del ciclo «Il delta sconosciuto» (a colori), 21. Cinescote,

Televisione jugoslava

ORE 8,10: La TV a scuola, 14,10. Ripetizione della TV a scuola, 17,20. Notiziario, 17,30. Marionette, 17,45. Un po' di canzoni in voga, 18. La cronaca, 18,15. Autore, come ispirazione, musica popolare, 18,45. Lettere, 19,15.

Cartoni animati, 19,30. Telegiornale, 20. Un dramma di Guy de Maupassant, 21,10. Il momento scello, 21,15. Ritratti: Aleksandar Prizmić, autore, 21,25. Eretici, programma per i giovani, 22,30. Telegiornale.

Continua la campagna per il contenimento dei prezzi delle calzature

COLOMBINO

...lungo cammino...

La COLOMBINO ha prodotto un'importante e assortita gamma di calzature per favorire e soddisfare non soltanto le giuste esigenze della moda, ma anche, in particolare, quelle di un prezzo equo.

- Polacchi uomo in pelle fondo para L. 6900
- Mocassino uomo in pelle fondo gomma L. 7900
- Mocassino bambino in pelle da L. 5400 a L. 6900
- Calzature modernissime donna in pelle capretto fondo cuoio L. 9900

e un vastissimo assortimento di modelli per la moda, lo sport, la scuola, il lavoro

... manda a scuola il tuo bambino con le scarpe COLOMBINO ...

TORINO
VIA XX SETTEMBRE, angolo Via Pietro Micca
VIA GARIBOLDI 16, angolo Via Belletta
VIA PO 24, angolo Via Federico Ozanam
VIA NIZZA 57, angolo Via Valp. Caluso
VIA MONGINEVRO 54, angolo Via Staffarda
VIA TRINGOLI 69, angolo Corso Sebastopoli
CORSO GIULIO CESARE 101, angolo Via Elvo
VIA COPPINO 118, angolo Via Roccazione

BOLOGNA
VIA UGO BASSI 8, angolo Via Livraghi

FERRARA
CORSO MARTIRI DELLA LIBERTÀ 29-31 (Castello)

MILANO
VIA CARONCINI 15, angolo Via Tito Livio
CORSO XXII MARZO, angolo Via Amatore Sciesa 2
VIA VITRUVIO 47, ang. Via Lepetit (Staz. Centrale)
PIAZZA FONTANA 6, angolo Verziere
PIAZZA WAGNER 2, angolo Via Pier Capponi
VIALE MONTECENERI 11, angolo Via Mac Mahon
CORSO GENOVA 3, angolo Via G. B. Terzi
VIA ORNATO, angolo Via Palazzina 33
VIA PAOLO SARPI 4 (Porta Nuova)

MANTOVA
VIA ROMA 22

BRESCIA
LARGO FORMENTONE 2, angolo Piazza Leggia

Milan-gol anche se non segna Chiarugi



MILAN-BOLOGNA — Bigon, raccolta una corta respinta di Buso, non ha difficoltà a mettere a segno la terza rete del Milan.

Perentorio 3-0 dei rossoneri, a conferma della crisi della squadra di Pesaola

Benetti e Biasiolo artefici del k.o. al Bologna-fantasma

I rossoblu, incompleti e inconsistenti, resistono per mezz'ora, poi Rivera indovina la breccia e il Milan dilaga - Nella ripresa, in pratica, si è giocato ad una porta sola e persino Bigon è tornato al gol - Savoldi si frattura il setto nasale

MARCATORI: Rivera al 29' del p.t.; Biasiolo al 2', Bigon al 10' della ripresa.
MILANO: Albertoni s.v.; Bet 6+, Sabadini 6; Zecchini 6, Turone 7, Biasiolo 7; Gorin 6 (Calloni s.v., dal 25' s.t.), Benetti 7+, Bigon 6+, Rivera 6, Chiarugi 6, 12 Tancredi, 13 Anquilletti.
BOLOGNA: Buso 7; Roveri 6+, Cresel 6+, Caporale 5, Bellugi 6, Mascelli 6-, Trevisanello 5, Bulgarelli 6, Savoldi 5, Massimelli 5, Paris 5- (Brugnera 5-, dal 33' p.t.), N. 12 Adani, 14 Colomba.
ARBITRO: Gonella di Torino, 6.
NOTE: Giornata serena, spettatori 40 mila, di cui 19 mila 500 paganti (20 mila abbonati) per un incasso di lire 60.371.600. Infortunati Gorin (stramanto alla coscia) e Savoldi (frattura del setto nasale).
Angoli 9 a 7 per il Milan. Antidoping negativo.

MILANO, 22 dicembre
Un mese fa il Bologna era in testa alla classifica, oggi è in piena crisi e l'ha pesantemente confermata a S. Siro, facendosi strabattare dal Milan, sempre alla ricerca di un centravanti di sfondamento e di un'ala autentica.
Piazzando Bulgarelli davanti all'area a fungere da « libero » aggiunto, Pesaola ha cercato di scomballare le carte di Giagnoni e per mezzo di un centrocampista di nome buona « è riuscito. Nel complicato gioco delle marcate, infatti, il Milan si è ritrovato con Bet senza avversario, e il suo colpo è stato il saggiamente venuto non ha saputo tradurre in valida spinta offensiva (com'era, appunto, nei voli del « pettino ») e che, anzi, ha finito per ingannare la confusione nel centrocampo rossoneri, lento oltre l'immaginabile in fase d'impostazione e, per di più, handicappato da una Rivera in giornata.

Grazie alla spinta propulsiva della « linea B.B. » (torna lucida e grintosa come ai bei tempi dell'esordio rossoneri), il Milan ha potuto ovviare all'inesistenza di Gorin — utilino a sostegno ma nullo o quasi in area — e al noto disagio che avverte Bigon allorché deve trasformarsi da fraseggiatore (anche brillante) in uomo-catapulto, ruolo che non è e non sarà mai il suo.

Il gol. Ottimo Buso al 43': uscita prontissima e scatto coraggioso a neutralizzare l'arrembante Benetti. Il portiere capitola ancora al 2' della ripresa: Biasiolo chiede il « triangolo » a Rivera, riceve un super-passeggio di ritorno e scote la rete con una fucilata imparabile. Terzo gol al 10': Chiarugi a Gorin che (finalmente) azzecca un gran destro. Buso è bravissimo a respingere ma Bigon è il re in fila di testa a porta vuota.
Al 24' Mascelli salva su Bigon portandolo in via il pallone col braccio: sarebbe rigore,

ma Gonella (persino lui!) si muove a compassione e lascia correre. Ormai il Bologna è ridotto ad un anello e non il caso di infilare, anche se Calloni (sfortunato all'infortunato Gorin) ci prova con tutto l'impegno che ha in corpo, rimanendo — come sempre — allo stato delle pie intenzioni. Si finisce, insomma, con due squadre senza centravanti, perché se il Milan ha un Calloni, il Bologna ha lo stoico Savoldi col naso rotto.
Rodolfo Pagnini

I granata sono mancati sul piano della manovra ed è finita 0-0

Un po' ridimensionato il Torino dal pareggio con la Sampdoria

La squadra di Fabbri può accampare come scusanti le assenze di Agropoli e di Mascetti e la precaria forma di Pulici - Annullata, per fuorigioco, una rete di Salvadori - I liguri sono stati superiori a centrocampo

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Frossati 6+, Rossinelli 6; Lippi 6+, Prini 6+, Poletti 6+; Valente 6, Boni 6, Maraschi 6+, Salvi 6, De Giorgis 5+, (N. 12 Bandoni; n. 14 Magistrelli).
TORINO: Pignone 7; Lombardo 6+, Santin 6; Mozzini 6, Cereser 6, Salvadori 6+; Graziani 7+, Ferrini 6, Sala 6, Zaccarelli 6+, Pulici 6+ (Calloni n.c. dal 34' s.t.), N. 12 Sattolo; n. 14 Rocchetti).
ARBITRO: Lazzaroni di Milano 5.
NOTE: Giornata grigia con forte vento di scirocco. Spettatori 20 mila circa di cui 15.063 paganti, per un incasso di 39.464.500 lire. Ammoniti Boni, Salvadori, Pulici. Angoli 9-5 (6-4) per il Torino; controllo antidoping per Pignone, Lombardo, Zaccarelli, Prini,

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 22 dicembre
Zero in condotta per questo Torino incapace di andare oltre uno squallido pareggio con una squadra di destra Sampdoria. I granata potranno ricordare tra le possibilità di vittoria la rete (bellissima) annullata a Salvadori per suo stesso fuorigioco e la traversa colpita da Graziani, ma sul piano del gioco non possono accampare scusanti: hanno deluso. Il Torino è massiccio, agile e abile, veloce, rapido e incisivo, ma sul piano della manovra lascia a desiderare e si è lasciato prendere la mano dalla Sampdoria che ha decisamente saputo costruire qualcosa di più e di meglio, sia pure nei limiti delle sue possibilità che sono notoriamente limitate sia per la qualità degli uomini e sia per i mezzi che le sono consentiti. Per giunta al bucerchiato mancava, a centrocampo, lo apporto d'ordine e di esperienza dello squallido Bedin; assenza peraltro sopportata abbastanza autorevolmente con scordarsi dell'ex cagliaritano Poletti.

Non altrettanto autorevolmente sono stati evidentemente sostituiti, dall'altra parte, Agropoli colpito all'ultimo momento da dissenteria e Mascetti, un elemento di movimento del quale il centrocampo granata risente l'assenza — perché rappresenta una spalla insostituibile per appoggiare la valida progressione di Zaccarelli, sostenere la buona volontà di Ferrini, privare ormai del necessario apporto fisico, sorreggere la scarsa vena di uno spento Sala.

Il Torino si trova nella necessità di superare questa fascia di campo dominata dall'avversario e gioca così a fiate nervose, impetuose e talvolta anche entusiasmanti, ma che rischiano il fallimento perché la velocità va purtrop-

po a scapito della precisione e, per quanto bravi e attenti, Graziani, ma soprattutto Pulici a mezzo servizio, non possono cavarsela sempre con prodezza personali, specialmente quando sono guardati da mastini come Prini e Arnuzzo, che hanno compiuto il loro dovere senza ricorrere a sgradevoli esuberanze se si pensa che, anzi, è stato proprio Pulici, evidentemente innervosito perché risente di un vecchio malanno che gli ha impedito di allenarsi in settimana, a farsi ammoriare per scorrettezza.

TOTO	
Ascoli-L.R. Vicenza	1
Florentina-Inter	x
Juventus-Cagliari	1
Milan-Bologna	1
Roma-Cesena	x
Sampdoria-Torino	x
Ternana-Napoli	x
Varese-Lazio	2
Atalanta-Brescia	x
Avellino-Como	1
Foggia-Novara	x
Massese-Rimini	x
Catania-Benevento	1

Il montepremi è di lire 1 miliardo 648.606.424.

al contrario, affrontata a viso aperto, facendo del centrocampo il suo terreno di battaglia dove attendere, contrastare e controbattere l'avversario. Lo ha fatto felicemente e, in conclusione, ha meritato il risultato di parità.

E' vero che i pericoli maggiori li ha corsi la rete blucerchiata, ma non si può dimenticare il dominio territoriale della Sampdoria, né vanno scordate alcune prodezze del portiere Pignone, che nella pagella dei meriti si guadagna qualcosa di più della semplice sufficienza.

Corsini, così accetta il pareggio come un « buon risultato » e Fabbri, che riprende oggi il comando delle operazioni in panchina dopo le quattro giornate di squalifica, si accontenta dell'imbatibilità,

in attesa, ha detto, che torni in forma un elemento importante come Pulici. La cronaca: folate improvvise del Torino al quale riprende subito la Samp con Maraschi, che entra in area sulla destra e viene atterrato da Mozzini. L'arbitro ha un momento di incertezza, poi fa proseguire con ampie gestole della braccia che non convincono neppure lui.



SAMPDORIA-TORINO — Lo spettacolare intervento di Cacciatori sul tiro di Graziani: il pallone verrà respinto dalla traversa.

Stefano Porcù

L'allenatore bolognese piange sugli assenti

Giagnoni: «Turone è proprio un regista»

MILANO, 22 dicembre
«Di domenica in domenica il Milan cresce». E' lo scatto e il sorriso di Giagnoni. Se non si ferma diventerà una specie di Gulliver. Ai di là degli scherzi, Giagnoni spazza sotto i piedi tutti i pori: «Tutti molto bene, però vale la pena di spendere due parole per la prova di questo «Bet». L'allenatore rossoneri si dichiara particolarmente soddisfatto del suo libero: «Turone sta diventando un vero e proprio regista della difesa, non ha palese nessuna inerzia, insomma una vera e propria autorità in campo». Finalmente il gol. Abilità del Milan eppure inconsistente bolognese? «domandiamo. «Certo gli uomini di Pesaola hanno fatto quello che potevano, però non sottovaluterò la prova dei miei ragazzi». Giagnoni ha particolarmente apprezzato l'impegno a tutto campo di Gorin e si rammarica per l'in-

Successo di misura sul Vicenza (1-0)

L'Ascoli vince ancora e aggancia il gruppo

In due domeniche i marchigiani hanno conquistato quattro punti - La rete di Zandoli

MARCATORE: Zandoli al 12' del secondo tempo.
ASCOLI: Grassi 7; Minigutti 7 (dal 42' del secondo tempo Morello n.c.); Legnani 6; Colaninzi 6.5, Castoldi 6+; Salvadori 6.5; Maccio 7+, Viviani 6, Silva 6.5, Gola 6, Zandoli 8. N. 12: Masoni; n. 13: Calisti.
LANEROSSE VICENZA: Sulfaro 6; Gorin 6, Longoni 6, Berni 6, Ferego 6, (dal 23' del secondo tempo Bertini n.c.), Savoldi 6, Nicoletto 6+, Faloppa 6, Galluppi 6.5. N. 12: Ciaschini; n. 14: Volpato.
ARBITRO: Prati di Parma 7.
NOTE: Il sole ha coronato una bella giornata invernale. Spettatori 12 mila circa, di cui 5550 paganti, più 6.000 abbonati per un incasso di 17 milioni 393 mila 600 lire, più venti milioni come quota abbonamento. Ammoniti al 20' del secondo tempo Salvadori (Ascoli), Angoli 14 a 3 per l'Ascoli (p.t. 8 a 2). Sorveglianza doping negativa.

SERVIZIO
ASCOLI, 22 dicembre
L'Ascoli anche oggi ha fatto tutto l'intero bottino, stavolta ha spese del Vicenza. Le due squadre hanno mostrato alcune variazioni nelle formazioni. Nel Vicenza la assenza di rilievo è stata quella di Sormani (ma mancava anche Vitali). Il brasiliano è stato sostituito abbastanza egregiamente dal giovane Nicoletto. Nell'Ascoli è rientrato il mezzo destro Viviani.
Per i bianconeri l'obiettivo degli incontri casalinghi con la Samp e il Vicenza era la conquista dei due punti, ed è stato raggiunto.
Diciamo subito che l'Ascoli si è spinto come il solito in avanti, ma è stato contenuto molto bene dai vicentini. Ha avuto buone occasioni nel primo tempo: con Silva che è fatto procedere al momento del tiro da Berni. Poi, sia Silva che Zandoli hanno mancato buone occasioni di fronte a Sulfaro.
Il Vicenza si è dato vivo al 20' con un tiro del suo centravanti Nicoletto. Di nuo-

I RISULTATI	
SERIE «A»	
Ascoli-L.R. Vicenza	1-1
Florentina-Inter	1-0
Juventus-Cagliari	1-0
Milan-Bologna	3-0
Roma-Cesena	2-0
Sampdoria-Torino	0-0
Ternana-Napoli	0-0
Lazio-Varese	1-0
SERIE «B»	
Alessandria-Brindisi	3-1
Perugia-Arezzo	3-2
(giocata a Pistoia)	
Atalanta-Brescia	0-0
Avellino-Como	1-0
Foggia-Novara	1-0
Palermo-Reggina	2-0
Parma-Genoa	2-1
Spezia-Pescara	1-1
Taranto-Catanzaro	0-0
Vercelli-Sambenedettese	4-2

MARCATORI	
SERIE «A»	
Con 6 reti: Pulici; con 5: Savoldi, Clerici, Braglia, Altafini; con 4: Boninsegna, Chignaglia, Causio, Anastasi, Chiarugi, Gorin, Graziani; con 3: Devoletti, Bertaroli, Damiani, Prati, Garlaschi, Casarini; con 2: Campanini, Nanni, Landini, Morini, Ternana, Napoli, Traversi, Galuppi, Carritano, Nerval, De Sisti, Trossello, Sperotto, Bettogo; con 1: Festa, Roggioni, Antognoni, Saltutti, Gozzini, Martini, Frustalupi, Re Cecconi, Petrelli, Franzoni, Zaccarelli, Mascetti, Valmasso, Prato, Bonafè, Libera, Grilli, Mastello, Panizza, Capello, Viola, Rivera, Agnini, Biasiolo, Calloni, Sabadini, Benetti, Sormani ed altri.	
SERIE «B»	
Con 6 reti: Pruzzo, Bonci; con 5: Ferrari, Nobili, Simonato, Sironi; con 4: Ghio, Bertozzi, La Rosa, Luppi, Palio, Zignoni; con 3: Della Vedova, Marchesi, Scarpa.	

CLASSIFICA «A»										
P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	R.	
1	18	11	4	1	0	4	1	1	20	6
2	15	11	4	0	1	2	3	1	15	9
3	14	11	3	3	0	1	3	1	10	4
4	14	11	3	3	0	1	3	1	13	8
5	13	11	3	1	1	0	6	0	15	10
6	13	11	2	3	0	2	2	2	10	7
7	12	11	2	2	1	1	4	1	10	8
8	12	11	4	1	1	1	3	7	5	5
9	11	11	3	2	1	1	3	10	12	10
10	9	11	2	3	1	0	2	3	8	10
11	9	11	3	0	2	0	3	3	6	8
12	11	1	4	0	0	2	4	6	12	6
13	7	11	1	3	2	0	2	3	7	11
14	7	11	1	3	1	0	2	4	5	12
15	7	11	2	3	1	0	0	5	5	15
16	7	11	1	3	1	1	0	5	6	16

CLASSIFICA «B»										
P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	R.	
1	21	13	5	1	0	4	2	1	21	8
2	20	13	5	1	0	3	1	2	14	10
3	18	13	4	2	1	3	2	1	11	4
4	17	13	4	3	0	2	2	2	15	12
5	15	13	4	3	0	0	4	2	9	8
6	14	13	3	2	1	0	6	1	7	6
7	14	13	4	2	0	2	0	5	13	13
8	13	13	4	1	2	0	4	2	15	11
9	13	13	3	4	0	1	1	4	12	11
10	13	13	4	3	0	0	2	4	11	10
11	13	13	4	1	1	0	4	3	11	11
12	11	13	2	2	2	2	1	4	8	8
13	11	13	3	1	0	1	4	4	8	10
14	10	13	3	1	2	0	3	4	9	16
15	8	13	1	4	2	0	2	4	10	18
16	8	13	0	5	1	0	2	4	5	14
17	7	13	2	1	3	0	2	5	9	18

LA SERIE «C»	
RISULTATI	
GIRONO «A»:	Cremone-Mestrina 1-0; Vigevano-Lecco 1-0; Piacenza-Legnano 2-1; Monza-Solbiatese 1-0; Mantova-Padova 1-0; Pro Vercelli-Bolzano 0-0; Seregno-V. Angelo Lodigiano 4-2; Trento-Juniorcasse 0-0; Udinese-Belluno 1-0; Venezia-Clodiasottomarina 1-1.
GIRONO «B»:	Chieti-Torres 2-0; Teramo-Giulianova 2-0; Massese-Rimini 0-0; Modena-Novese 3-1; Pisa-Empoli 2-0; Pro Vasto-Livorno 1-1; Ravenna-A. Montebelluna 2-0; Riccione-Carpi 2-1; Sangiovannese-Lucchese 2-1; Spezia-Grosseto 1-0.
GIRONO «C»:	Casertana-Bari 0-0; Catania-Benevento 2-1; Crotona-Siracusa 1-1; Cynthia Genzano-Arcore 1-0; Lecce-Sorrento 2-0; Marsala-Mocerina 2-1; Matera-Reggina 0-0; Messina-Barletta 2-1; Salernitana-Trapani 1-0; Turris-Frosinone 2-0.
CLASSIFICHE	
GIRONO «A»:	Piacenza 21; Trento, Udinese, 19; S. Angelo Lodigiano, Seregno, Cremonese, 18; Monza, 17; Venezia, Mantova, 16; Padova, Lecce, Pro Vercelli, 14; Belluno, Clodiasottomarina, Juniorcasse, Vigevano, 13; Solbiatese, Bolzano, 11; Mestrina, 9; Livorno, 7; Seregno, 6; Teramo, 5; Vasto, 4; Livorno, 3; Chieti, Riccione, 2; Carpi, 1; Sangiovannese, Lucchese, 2; Pro Vercelli una partita in meno.
GIRONO «B»:	Rimini 21; Grosseto, 20; Lucchese, Modena, Spezia, 19; Livorno, 18; Sangiovannese, 17; Teramo, 16; Pro Vasto, Riccione, 15; Chieti, Ravenna, 14; Giulianova, Massese, Pisa, 13; A. Montebelluna, 12; Carpi, Torres, Empoli, 10; Novese, 8.
GIRONO «C»:	Catania 23; Bari, 21; Messina, 20; Lecce, 19; Reggina, Crotona, 17; Siracusa, 16; Arcore, 15; Benevento, Mocerina, Sorrento, 14; Trapani, Matera, Turris, Salernitana, 13; Casertana, 12; Frosinone, Barletta, Cynthia Genzano, Marsala, 11.

DOMENICA 5 GENNAIO	
I campioni di serie A, B e C domenica prossima saranno sepolti per l'impegno della Nazionale contro la Bulgaria.	
SERIE «A»: Bologna-Sampdoria; Cagliari-Florentina; Cesena-Milan; Inter-Napoli; L.R. Vicenza-Roma; Lazio-Juventus; Ternana-Ascoli; Torino-Varese.	
SERIE «B»: Atalanta-Parma; Avellino-Alessandria; Brescia-Arezzo; Brindisi-Pescara; Catanzaro-Spal; Como-Foggia; Genoa-Perugia; Novara-Palermo; Reggina-Verona; Sambenedettese-Taranto.	
SERIE «C»: Girono «A»: Belluno-Menza; Bolzano-Padova; Clodiasottomarina-S. Angelo Lodigiano; Juniorcasse-Udinese; Mantova-Trento; Mestrina-Venezia; Piacenza-Pro Vercelli; Seregno-Lecce; Solbiatese-Legnano; Vigevano-Cremone. Girono «B»: A. Montebelluna-Giulianova; Carpi-Spezia; Chieti-F. Torres; Empoli-Modena; Livorno-Riccione; Lucchese-Pro Vasto; Novese-Massese; Rimini-Ravenna; Teramo-Grosseto; Torres-Sangiovannese. Girono «C»: Acirale-Catania; Bari-Marsala; Barletta-Casertana; Frosinone-Messina; Reggina-Mocerina; Salernitana-Lecce; Siracusa-Cynthia Genzano; Sorrento-Benevento; Trapani-Matera; Turris-Crotona.	

Mario Paoletti

Basket: «grandi» imbattute, due punti d'oro per l'Alco

A 2" dalla fine Cosmelli sbaglia due tiri liberi Innocenti meno errori: 84-80

La clamorosa occasione fallita quando i senesi potevano pareggiare e andare ai supplementari - I canturini chiudono per 68-66

Senza Meneghin contro la Canon 107-95

Ignis oltre i cento Per Morse 53 punti!

SAPORI: Sensi, Cicerchini n. e. Franceschini (4), Giustarini (4), Johnson (22), Bovone (26), Cosmelli (6), Dotti n.e., Castagnetti. Tiri liberi 10 su 16.

IGNIS: Rusconi (9), Rizzi (4), Salvaneschi (4), Zanatta (26), Morse (53), Osola (8), Blason (9). Non entrati Gualco, Carrara e Bessi.

Migliore prestazione dell'inizio del campionato che per gli avversari lo svantaggio salisse subito ai dieci punti. Sono stati appunto i due varesini sopraccitati i marcatori della giornata, soprattutto l'americano con una percentuale strepitosa, 24 su 32, ha entusiasmato il pubblico presente ed è riuscito con l'appoggio dei compagni a stabilire il suo record, 53 punti, consolidando ulteriormente la sua posizione di testa nella classifica dei cannonieri. Ma anche il resto della squadra ha dimostrato di avere con fermezza seguito alla scorta di metà settimana con la Mobilquattro, e la momentanea perdita di Meneghin giocando con lucidità, precisione e grinta fino all'ultimo minuto.

VARESE, 22 dicembre (c.m.). L'ignis e la Canon hanno avuto oggi un gentile penultimo natalizio, offrendo al pubblico presente una divertente e combattuta partita fino all'ultimo minuto. I padroni di casa, privi di Meneghin per l'infortunio alla mano riportato nell'incontro con la Mobilquattro, partivano un poco handicappati contro avversari non certo perentoriamente ma comunque non sottovalutare.

Il merito però di una così avvincente partita lo si deve anche, in buona parte, alla Canon, volitiva e capace, che ha saputo, anche quando lo svantaggio era salito rapidamente ai dieci punti, non arrendersi, ma anzi combattere più energicamente e poi tentare il tutto per tutto, con una marcatura molto stretta, ad impedire il cento punti e il record di Morse.

La Mobilquattro ne fa le spese (83-69)

La Snaidero esplose nel secondo tempo

SNaidero: Melilla (6), Pleric (6), Gionno (16), Paschini (16), Magioli (12), De Danieli (3), Cagnazzo.

I 14 punti di vantaggio dicono giustamente dei diversi valori in campo, il che non suona a merito per gli ospiti che si sono battuti con sincera bravura.

MOBILQUATTRO: Gergati F. (6), Girotti (10), Guidali (12), Gera (21), Crippa (6), Gergati G. (10), Veronesi (4), Rodà.

Il giocatore ungherese Andras Hargitay, campione del mondo e d'Europa, ha stabilito il nuovo record europeo degli 800 metri stile libero con il tempo di 8'31"3. Il record precedente era detenuto dallo svedese Gingsjol con 8'32"82. Hargitay ha stabilito il record durante una riunione di nuoto a Kecskemet in Ungheria.

UDINE, 22 dicembre. Finalmente una Snaidero all'altezza delle sue reali possibilità; dopo molte prove negative che probabilmente ne hanno compromesso l'entrata nella poule finale, i friuliani hanno ritrovato se stessi. La vittoria di oggi può contare qualcosa anche ai fini della classifica, ma non è molto da sperare.

La squadra è esplosa solo nel secondo tempo, ha infatti iniziato in sordina quasi timorosa, sbrillando molto limitandosi poi a controllare i punti degli avversari. Poi con un Mio Daniels strepitoso (con oltre che i 37 punti, anche 27 rimbalzi difensivi utili) tutto il quintetto si è spinto avanti con una manovra organica ed azioni sempre efficaci, cui poche volte gli uomini della Mobilquattro riuscivano a porre argine.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

Con la vittoria odierna i canturini conservano il primo posto in classifica e infliggono alla Saponi la prima sconfitta interna. Per la Forst il migliore è stato Della Fiori, mentre non hanno brillato Mazzorati e Lienhard; nella Saponi in evidenza ancora una volta Bovone, mentre è apparso più di tono Cosmelli che è stato anche sostituito.

SINUUDYNE-Fag 98-62

Mc Millen in vena di «numeri» di alta scuola

SINUUDYNE: Valentini (2), Antonelli (4), Violani (12), Benedetti (18), Mc Millen (38), Serafini (20), Tommasini (2), Bonamico. Non entrati: Bonomi.

FAG NAPOLI: Erica (4), Clotti (14), Scodavolge (8), Fucile (18), Muselli (6), Andrews (2), Trevisan (10), Abate. Non entrato: Abbate.

BOLOGNA, 22 dicembre (p.v.). Sclacchiate vittoria della Sinudyne che ha battuto sonoramente una freneside Fag con uno scarto di ben 36 punti: 98 a 62. La squadra di Trevisan, non ha fatto più di tanto per avere ragione di una Fag apparsa, rin dal primo tempo, suadra vinta di idee e di energie.

BOLOGNA, 22 dicembre (p.v.). Sclacchiate vittoria della Sinudyne che ha battuto sonoramente una freneside Fag con uno scarto di ben 36 punti: 98 a 62. La squadra di Trevisan, non ha fatto più di tanto per avere ragione di una Fag apparsa, rin dal primo tempo, suadra vinta di idee e di energie.

Mac Millen, tutore di alcuni numeri di alta scuola (38 punti), Serafini, Benelli, Berolotti e Antonelli. Il quintetto-base, ha giocato per i primi dieci minuti. Poi Peterson, ha iniziato la girandola del canestro, mettendo in campo tutti i giovani.

Mac Millen, tutore di alcuni numeri di alta scuola (38 punti), Serafini, Benelli, Berolotti e Antonelli. Il quintetto-base, ha giocato per i primi dieci minuti. Poi Peterson, ha iniziato la girandola del canestro, mettendo in campo tutti i giovani.

ALCO: Cagliari (8), De Vries (22), Biondi (2), Benevise (19), Giurato (7), Viola (3), Fabris, Arzuffi (2), N.E. Maraccesi, Develag. Uscito per cinque falli: Cagliari.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

IBP-Alco 62-63

Lezione di gioco dei bolognesi nella ripresa

IBP: Quercia (12), Lanzari (5), Roggi (3), Corni, Malacchia (8), Tommasini (14), Sorensen (10), Kunderfranco (2), N.E. Maraccesi. Uscito per cinque falli: Kunderfranco.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

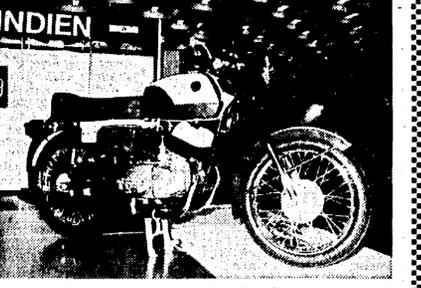
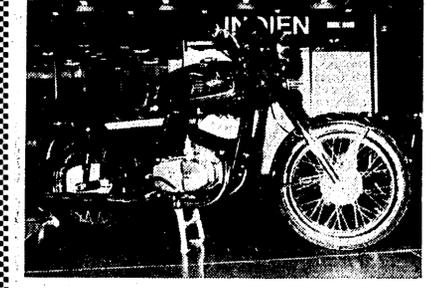
ROMA, 22 dicembre. I bolognesi dell'Alco hanno vinto con la IBP una partita che per loro sembrava irrimediabilmente compromessa. Dopo un primo tempo concluso con quattordici punti di svantaggio, nella ripresa gli uomini dell'Alco hanno fatto il pieno, vincendo la partita con un punteggio di 83 a 69.

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Dopo la recente presentazione alla rassegna di Praga

Sono in vendita anche in Italia le nuove Jawa «350» e CZ «250»

Le principali caratteristiche tecniche di queste motociclette cecoslovacche - La Motorest ha fissato per i due modelli prezzi interessanti



La Jawa modello «634» (a sinistra) e la CZ modello «471» fotografate alla recente rassegna motoristica di Praga.

IL MERCATO motociclistico sembra non aver molto risentito dell'attuale momento congiunturale, anche perché la moto rimane sempre un economico mezzo di trasporto individuale. Naturalmente tutte le più dinamiche industrie del settore sono impegnate in uno sforzo di rinnovamento, destinato a offrire agli utenti i modelli in grado di soddisfare ogni singola esigenza. E' quanto hanno confermato le ultime rassegne della moto, come ad esempio quella di Colonia e più recentemente quella di Praga (quest'ultima dedicata alla motorizzazione cecoslovacca in tutti i suoi molteplici aspetti).

Il robusto telaio a doppia culla della Jawa «350» è dotato di una forcella anteriore idroscopica e posteriormente di un classico forcellone oscillante, con molle elicoidali e ammortizzatori telescopici idraulici coassiali. freni sono a tamburo e quello anteriore è provvisto di ganasce a doppia espansione, in grado di fornire una maggiore efficacia di frenata; lo «styling» della nuova Jawa «350», nota anche come modello «634», è molto seducente e il grado di finitura merita un giudizio positivo, anche per quanto concerne i particolari di secondaria importanza. Da notare che la robusta catena utilizzata per la trasmissione finale (dal motore alla ruota posteriore) è integralmente protetta da un carter.

Le nuove Jawa e CZ, vengono ora commercializzate nel nostro Paese attraverso la rete di vendita organizzata dalla Motorest Roma; il successo dei due modelli sarà assicurato oltre che dalle loro inedite e raffinate caratteristiche tecniche, anche dai prezzi eccezionalmente competitivi per il nostro mercato.

La CZ «250» (modello «471») è anche una bicilindrica a due tempi raffreddata ad aria; la cilindrata esatta è di 246,35 cc. ottenuta con un alesaggio di mm. 52 e una corsa di mm. 58; il rapporto di compressione è di 9,2:1 e la potenza massima è di 17 CV a 5.250 g/m. La velocità conseguibile con la nuova CZ «250» è di 130 km/h e il consumo (calcolato alla velocità di 80 km/h) è di 3,8 litri per 100 chilometri.

La «coupé» anche in Italia

Tutti corridori con la «R5 LS 1300»

L'iniziativa della Renault per favorire gli appassionati di automobilismo



La «R5» da competizione con le parti che compongono il Kit e che le consentono di raggiungere i 175 km/h.

Gli appassionati delle competizioni automobilistiche sembrano aumentare nonostante le difficoltà che, di questi giorni, incontra l'automobile. Per costoro la partecipazione della Renault Italia di organizzare anche da noi quella che in Francia è chiamata genericamente la «coupé», la Coppa, può rappresentare una buona notizia. Anche per gli italiani appassionati di corsa, con l'acquisto di una Renault R5 LS 1300 e del relativo Kit per la «preparazione», al prezzo di 2 milioni 500.000 lire IVA esclusa, possono aprirsi infatti le piste degli autodromi.

Contro l'aumento degli incidenti

In Jugoslavia più rigore sulle strade

Le pene pecuniarie aumentate di dieci volte La prevenzione

Giro di vite in Jugoslavia contro le violazioni delle leggi sul traffico e la circolazione. Sono state decisamente rinate, moltiplicandole fino a dieci volte, le pene pecuniarie: un eccesso di velocità o il mancato rispetto di uno «stop» può comportare una multa di 500 dinari, pari a circa ventimila lire. Ma soprattutto le nuove norme, entrate in vigore all'inizio di ottobre, tendono a configurare in modo massiccio le violazioni commesse in strada. La polizia jugoslava era fino a ieri severissima in presenza di un incidente, ma abbastanza tollerante in fatto di prevenzione. Oggi si tende a puntare sulla prevenzione. Si comincia con una maggiore severità nella concessione delle patenti, si continua attraverso l'inasprimento delle multe, il ritiro temporaneo dei patenti, il ricorso ai tribunali per i reati più gravi.

Per quasi tutte le infrazioni è prevista la sospensione della patente, da tre mesi a un anno. Quarantamila incidenti stradali avvenuti nel corso del 1973, con 3900 morti e quasi 40 mila feriti, hanno fatto scattare il campanello d'allarme. In effetti il traffico sulle principali strade jugoslave e nelle più importanti città è pauroso tanto è indisciplinato. La responsabilità maggiore è certamente degli automobilisti jugoslavi, che non sono un modello di disciplina, di pazienza e di braccia. Ma poiché in un'alta percentuale degli incidenti sono coinvolte macchine straniere, occorre dire che i turisti concorrono per la loro parte a moltiplicare il caos e i pericoli. Forse perché ritengono di poter correre sulle strade jugoslave come se fossero per un'autostrada italiana o tedesca.

Dal 1° gennaio prossimo con l'apertura della sede di Arluno

La SAVIEM opererà direttamente in Italia

Nel nostro Paese circolano già 10.000 autoveicoli industriali della casa francese



Nella foto a fianco: la nuova sede di Arluno.

In Italia circolano oltre 10 mila autoveicoli industriali SAVIEM. Il nome della consociata della Régie Renault è ormai già largamente conosciuto. Lo sarà ancora di più con la decisione della società francese di operare direttamente in Italia tramite la «Saviatia Lupo S.p.A.». Dal 1° gennaio prossimo - lo ha annunciato il signor Bernard Vernier-Paliez, presidente della SAVIEM - l'attività sarà svolta nel nuovo stabilimento di Arluno (Milano) ove - su una superficie di 22 mila mq. - verrà ospitato anche il magazzino centrale parti di ricambio e la scuola di formazione tecnica. Successivamente l'attività sarà decentrata anche nel centro-sud con l'entrata in attività della costruenda sede di Agnano (Napoli). Gli autoveicoli industriali SAVIEM sono disponibili in 180 modelli, dai furgoni fino ai camion per trasporti a lunga distanza, in versione, con motore Diesel, che vanno dai 35 a 380 quintali. L'assistenza sarà direttamente assicurata da circa 100 concessionari. Nella foto a fianco: la nuova sede di Arluno.

5770... al Sanpaolo telefoni più rapidi da lunedì 16 dicembre con la selezione passante telefonate direttamente e più velocemente ai nostri uffici di piazza San Carlo di via Monte di Pietà e del Centro Contabile componendo il 5770 seguito dall'interno desiderato richiedete i numeri che vi interessano al nostro Centralino: 5770.1

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO parlatene con noi

RISULTATI E CLASSIFICA SERIE «A», 1° GRUPPO: Innocenti-Brill 54-80; Brina-Duco 68-65; Forst-Saponi 68-66; Snaidero-Mobilquattro 83-69; Sinudyne-Fag 98-62; Irb-Canon 107-95; Alco-IBP 62-63. SERIE «A», 2° GRUPPO: Mazzorati-Lienhard 84-77; Jolly-Finli Inox 85-67; Scia-Alpe Frandoni 75-67; Moretti-Rondine Pratese 78-74; Brindisi-Ausonia 66-58. SERIE «A», 3° GRUPPO: Jolly p. 12; Mazzorati e Scia 10; Finli Inox, Moretti, Rondine Lib., Brindisi 8; Jolly Adriano 4; Ausonia 2; Alpe Frandoni 0.

Il comunicato congiunto della riunione preparatoria di Budapest

IPC d'Europa per la convergenza di tutte le forze democratiche

Decisa la creazione di una commissione di redazione e l'organizzazione di seminari sui temi della prossima conferenza di Berlino - Va sollecitata la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea al massimo livello

DAL CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 22 dicembre

I Partiti comunisti europei che hanno concluso ieri la riunione di Budapest sono esultanti per la convergenza di tutte le forze democratiche sui problemi della pace, della sicurezza, della cooperazione e del progresso europeo...

comunista d'Irlanda, Lega dei comunisti di Jugoslavia, Partito operaio unificato polacco, Partito comunista di Lussemburgo, Partito operaio socialista inglese, Partito comunista di Gran Bretagna, Partito comunista tedesco, Partito socialista unificato di Germania, Partito comunista di Norvegia, Partito socialista unificato di Berlino Ovest, Partito comunista italiano, Partito comunista portoghese, Partito comunista romeno, Partito comunista di San Marino, Partito comunista di Spagna, Partito comunista di Turchia, L'Unione popolare d'Islanda ha inviato alla riunione un telegramma di saluto.

go e dei risultati ai quali sono giunti gli incontri di Varsavia e Budapest. Su invito dei partiti fratelli il Partito socialista unificato di Germania ha accettato di assumere gli impegni relativi alla convocazione e al lavoro della commissione. I partiti fratelli si sono pronunciati per l'organizzazione di colloqui sui temi che saranno oggetto della conferenza. I partiti fratelli sollecitano la convocazione al più presto della fase finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione degli Stati europei al massimo livello; essi hanno espresso la loro convinzione che la conclusione positiva della conferenza in materia di cooperazione degli Stati europei e la realizzazione delle decisioni servono non solo gli interessi di tutti i Paesi e di tutta la popolazione del continente europeo, ma contribuiscono ad una pace durevole e alla sicurezza del mondo intero.



QUATTRO MORTI E 3 DISPERSI IN UN INCENDIO A BERLINO. Un incendio devastante in un quartiere di Charlottenburg, a Berlino Ovest, ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre due. Altre tre persone sono disperse. Un portavoce della polizia ha dichiarato che l'incendio è scoppiato nell'ufficio della stazione di servizio (nella foto).

Sulla base delle decisioni di Rabat

Cairo: prossima conferenza «a 4» sui rapporti tra Giordania e OLP

Ad Algeri Arafat denuncia i preparativi di guerra israeliani e riafferma l'esigenza di costituire un'autorità palestinese

DAL CORRISPONDENTE

IL CAIRO, 22 dicembre

Una conferenza quadripartita riunita ai primi di gennaio al Cairo i ministri degli Esteri di Egitto, Siria e Giordania nonché un rappresentante dell'OLP per un esame delle relazioni fra la Giordania e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, alla luce delle decisioni del vertice dei capi di Stato arabi svoltosi nell'ottobre scorso a Rabat. La conferenza si tiene appunto in base a una risoluzione approvata a Rabat. In quella sede, Yasser Arafat ha rinunciato alle sue rivendicazioni sulla Cisgiordania occupata dagli israeliani, a favore dell'OLP.

IL CAIRO, 22 dicembre. Una conferenza quadripartita riunita ai primi di gennaio al Cairo i ministri degli Esteri di Egitto, Siria e Giordania nonché un rappresentante dell'OLP per un esame delle relazioni fra la Giordania e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, alla luce delle decisioni del vertice dei capi di Stato arabi svoltosi nell'ottobre scorso a Rabat. La conferenza si tiene appunto in base a una risoluzione approvata a Rabat. In quella sede, Yasser Arafat ha rinunciato alle sue rivendicazioni sulla Cisgiordania occupata dagli israeliani, a favore dell'OLP.

Della prima pagina

Sindacati

no i sindacati, propone una linea di politica economica che «pur mirando all'irrinunciabile obiettivo del risanamento sia al bilancio pubblico, sia dei conti con l'estero, nei fatti si muove in direzione di un contenimento indiscriminato della domanda globale, quindi in termini sostanzialmente recessivi».

Polizia

ri de che hanno preso posizione contro il sindacato e per il ripristino del fermo di polizia, ha dichiarato che il gruppo democristiano della Camera ha costituito una commissione con il compito di affrontare ed approfondire questi problemi. «Non posso certo anticipare nulla sui risultati», ha detto — «per solo dirvi che i rapporti hanno un passo avanti per la nostra battaglia».

Manovre

pre di posizione. Parlando a conclusione dei lavori del Comitato centrale del PCI — come abbiamo ampiamente fatto a parte — il compagno Enrico Berlinguer ha affrontato i temi della «questione giordana» e «questione siriana» che occorre non dimenticare che vi sono ancora manovre, soprattutto da parte della DC, che tendono ad ostacolare il riordinamento e la conquista del voto nel resto del paese e l'iniziativa che ha sottolineato il segretario generale del PCI — devono perciò essere intensificate. «E' un segreto che il segretario Imbeni, ha detto che occorre un «ulteriore sforzo di mobilitazione unitaria» per strappare la conquista del diritto di voto per le elezioni regionali nelle prossime elezioni regionali e amministrative.

Manovre

pre di posizione. Parlando a conclusione dei lavori del Comitato centrale del PCI — come abbiamo ampiamente fatto a parte — il compagno Enrico Berlinguer ha affrontato i temi della «questione giordana» e «questione siriana» che occorre non dimenticare che vi sono ancora manovre, soprattutto da parte della DC, che tendono ad ostacolare il riordinamento e la conquista del voto nel resto del paese e l'iniziativa che ha sottolineato il segretario generale del PCI — devono perciò essere intensificate. «E' un segreto che il segretario Imbeni, ha detto che occorre un «ulteriore sforzo di mobilitazione unitaria» per strappare la conquista del diritto di voto per le elezioni regionali nelle prossime elezioni regionali e amministrative.

Facendo il bilancio dei tre «vertici»

La lunga conversazione sviluppata da Giscard sui quattro interlocutori (oltre 50 minuti) sottolineremo quegli argomenti che ci sembrano di maggiore interesse non per la Francia soltanto, ma per la Comunità europea nella misura in cui essa è interessata a tutte le evoluzioni della diplomazia francese.

Giscard: Conferenza europea sulla sicurezza entro il '75

CEE, Medio Oriente e rapporti con gli USA tra i temi affrontati dal Presidente francese nel suo incontro con la stampa

DAL CORRISPONDENTE. Parigi, 22 dicembre. Davanti a milioni di telespettatori, rispondendo alle domande di quattro giornalisti, il Presidente della Repubblica ha fatto un bilancio del bilancio dei tre vertici successivi di dicembre ai quali egli ha partecipato in prima persona: vertice franco-sovietico, vertice europeo e franco-americano. Ne è uscito un profilo originale della diplomazia francese secondo Giscard d'Estaing, una diplomazia che «mira più alla sostanza che al prestigio» e che si articola in due parole chiave: «mondialismo» e «conciliazione». «Mondialismo» come superamento di una visione bloccata dei problemi internazionali e dunque come presenza francese parificata dalla sua «aggressività rivendicativa» (critica del nazionalismo gollista); «conciliazione» come strategia generale della Francia e ogni volta che l'indipendenza della sua po-

zione gliene fornisce i mezzi. «L'impersonalismo vede in Israele il suo migliore alleato per realizzare le sue mire aggressive in merito alla crisi dell'energia» e ha denunciato le enormi quantità di armi che Israele produce e riceve dagli Stati Uniti: tra queste i nuovi aerei di tipo F-14 e F-15 che presto saranno in dotazione, contemporaneamente, dell'aviazione israeliana e americana. La riunione del Fronte arabo (cui partecipano delegazioni dei partiti socialista e comunista del Libano, dei partiti BAAS e comunista della Siria e dell'Iran, dell'Unione Socialista Araba egiziana, e forze popolari di altri paesi) ha affermato che il recupero della Palestina dipende dal recupero di Mauritania; è stata aperta venerdì con un discorso di Cherif Messaadia, responsabile della sezione orientamento e informazione del FLN algerino. Messaadia, confermando il pieno appoggio dell'Algeria alla lotta armata di liberazione in Palestina ha tracciato un parallelo tra la rivoluzione algerina e quella palestinese, esprimendo la convinzione dell'inevitabilità del recupero della Palestina da parte del suo popolo.

Industriale rapito in Argentina

BUENOS AIRES, 22 dicembre. La polizia informa che venerdì è stato rapito a Gonet, località ad una sessantina di chilometri da Buenos Aires, l'italiano Aldo Tedeschi, presidente della «SIAP», industria di materiale ottico di precisione. Tedeschi è stato rapito mentre si stava recando alla polizia il comando sarebbe stato composto da numerose persone.

L'eccidio rivendicato da un'organizzazione di estrema destra

Secondo la polizia, le vittime sarebbero giovani tupamaros

Trucidati in Uruguay cinque antifascisti

Secondo la polizia, questi assassini sarebbero da porre in relazione con l'uccisione dell'addetto militare uruguayano in Francia, colonnello Ramon Trabad, compiuta giovedì scorso a Parigi da persone rimaste sconosciute.

Situazione meteorologica

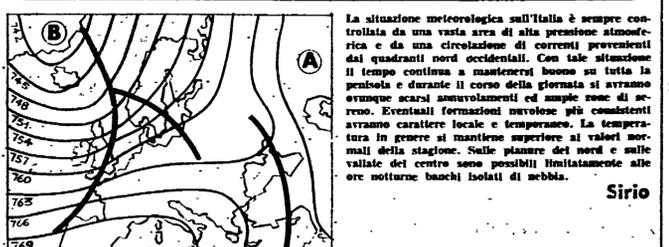


Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, Palermo, Catania, Bari, Napoli, Potenza, Cosenza, Reggio C., Roma C., Palermo, Catania, Bari, Cagliari.

Advertisement for SCAAM (Società Chimica Antiparassitari) featuring a logo and text about agricultural chemicals. The text includes 'L'azienda chimica del movimento cooperativo agricolo produce: concimi biochimici antiparassitari concimi fogliari'.

LE TEMPERATURE

Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, Palermo, Catania, Bari, Napoli, Potenza, Cosenza, Reggio C., Roma C., Palermo, Catania, Bari, Cagliari.

Advertisement for SCAAM (Società Chimica Antiparassitari) featuring a logo and text about agricultural chemicals. The text includes 'L'azienda chimica del movimento cooperativo agricolo produce: concimi biochimici antiparassitari concimi fogliari'.